UDINE - Mercoledì 2 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 680 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 669.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 208 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 30.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-893.

Ali e motori per la potenza d'Italia

Il Re passa in rivista duecento idrovolanti

reduci dalle grandi manovre aeree

VIAREGGIO, 1.

Questa mattina S. M. il Re ha passato in rivista sul lago pucciniano di Massaciuccoli le forze idroaviatorie dell'Armata aerea che hanno partecipato alle recenti manovre. Durante tutta la notte sono affluite nel ridente paese di Torre di Lago colonne di Camicie Nere e numerosissima folla da ogni parte della Lucchesia, tanto che fino dalle ore 7 del mattino le tribune e i piazzali riservati sullo scalo del lago erano totalmente gremiti di pubblico. Lungo i viali pavesati a festa si trovavano schierati i reparti celeri dei Fasci Giovanili della provincia di Lucca, circa 10.000 uomini, e sul piazzale prospicente il lago formava quadrato il battaglione di assalto della 86.a Legione della Milizia, mentre sul pontile di imbarco si disponeva una compagnia d'onore della R. Aeronautica.

Giungevano frattanto S. E. Sirianni Ministro della Marina, il Sottosegretario di Stato S. E. Pennavaria, S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi, le LL. EE. i generali Romei, Longhena, Graziani, Stringa, Lombard, Pellegrini, Vanzo, il Luogotenente generale Ragioni gli onorevoli Lando Ferretti Capo ufficio stampa, Carlo Scorza Comandante dei Fasci Giovanili, Cardella e Buffarini, S. E. il Prefetto di Lucca, il Segretario Federale ed altre autorità ricevuti ed ossequiati dal Podestà di Viareggio e dalle autorità locali.

Alle ore 7.30 è giunto in automobile da Molina di Quosa S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, accompagnato dal colonnello Todeschini Lalli e dagli ufficiali superiori dell'alta direzione delle manovre. Il Ministro dell'Aria è stato accolto da una calda ovazione.

L'arrivo del Re

Alle ore 8 uno squillo di «attenti» ha annunziato l'arrivo di S. M. il Re, che è giunto in automobile da S. Rossore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dall'aiutante di campo dell'arma aeronautica, tenente colonnello Broganti.

L'entusiasmo delle Camicie Nere e della folla non ha conosciuto limiti quando S. M. il Re è comparso sul vasto piazzale e le grida di evviva si sono confuse col saluto alla voce delle Camicie Nere e con le note della Marcia Reale.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. Balbo e seguito dalle autorità, ha sostato un momento sul pontile di imbarco ad ammirare il suggestivo spettacolo offerto dagli idrovolanti disposto in duplice fila semicircolare sul lago. Sono circa duecento apparecchi qui convenuti durante la giornata di ieri, costituenti una brigata da caccia ed una da bombardamento marittimo, in mezzo ai quali figura maestoso il «Do X II» battezzato col nome eroico di Umberto Maddalena.

La rivista

Quindi S. M. il Re si è imbarcato su un motoscafo per iniziare la rivista. La accompagnavano S. E. Balbo, S. E. Sirianni, S. E. Badoglio, S. E. Pecori Giraldi, S. E. il generale Asinari di Bernezzo, l'on. Lando Ferretti e l'on. Carlo Scorza. Seguono i due motoscafi dove sono le altre autorità.

L'imbarcazione reale passa sulle tranquille acque del lago, dinanzi alla superba colonna di apparecchi, mentre gli equipaggi schierati sulle ali salutano alla voce il Sovrano e la folla da terra applaude entusiasticamente.

Al termine della rivista, durante la quale il Re si è più volte compiaciuto con S. E. Balbo, il motoscafo reale ha sostato dinanzi al «Do X II» ed il Sovrano è salito sul gigantesco apparecchio che ha minutamente visitato dimostrando il più vivo interesse.

Alle ore 9 circa S. M. il Re è sbarcato ed è tra rinnovate acclamazioni ripartito alla volta di S. Rossore. Nuovi entusiastici evviva hanno salutato alla loro partenza S. E. Balbo e le altre autorità.

Alle ore 11, sul viale Maroni a Viareggio, S. E. Balbo, insieme con S. E. Pennavaria, l'on. Lando Ferretti, l'on. Perrone, l'on. Scorza ed altre autorità, ha assistito allo sfilamento dei reparti celeri dei Fasci Giovanili della Provincia di Lucca, sfilamento che si è svolto nel massimo entusiasmo delle giovani Camicie Nere e della cittadinanza.

S. E. Balbo è stato fatto segno anche a Viareggio alle più calorose ovazioni.

Il Duce riceve l'omaggio degli studenti americani

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto presentati dall'on. Suvich, Commissario per il Turismo, i sei studenti americani vincitori fra centomila concorrenti del premio consistente in un viaggio in Italia. I sei studenti: David Englander di Brooklin (New York), Karl Snyder di Mellette (South Dakota), Woodfin Keesedh Elena (Arkansas), Benedict Koldmann di Tawtucket (Rhode Island), Edward Prichard di Parid (Kentuchy), Frank Hallett di Akron (Ohio), erano accompagnati dal signor Bradley Kelli rappresentante del sindacato giornalistico ideatore del concorso, dal signor Kenneth Clark dell'Università Service di Roma e dal Console Canali ispettore del Commissariato per il Turismo che li guida in questo loro viaggio in Italia.

I sei studenti e i loro accompagnatori americani hanno espresso al Capo del Governo la loro ammirazione per le bellezze artistiche e naturali del nostro Paese e per il grado di progresso che hanno potuto verificare nelle loro visite a industrie, stabilimenti ed impianti, affermando che porteranno dell'Italia il miglior ricordo.

Il Capo del Governo se ne è compiaciuto, interesandosi delle fasi del loro viaggio e delle impressioni raccolte.

Il concorso "Dux"

Visite di S. E. Giuriati e di gerarchi

ROMA, 1

Le gare del terzo concorso «Dux» sono continuate oggi nel massimo ordine e disciplina. I giovani atleti hanno avuto la visita di S. E. il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, di S. E. il Ministro Giuliano, che era accompagnato dai Sottosegretari Ricci e Di Marzo.

Le prove del concorso si sono svolte sia allo Stadio che alla Rondinella e alla Farnesina e lungo i percorsi circostanti i Parioli.

Anche le squadre esaminate oggi hanno offerto un mirabile spettacolo di accurata preparazione, di perfetta esecuzione degli esercizi e di generale disciplina. Quasi tutte le squadre hanno raggiunto il massimo dei punteggi e anche quelle meno favorite della fortuna, (bisogna tenere presente che in alcune remote località scarseggiano i mezzi e i modi d'una completa preparazione), sono riuscite a dare lodevole saggio della propria capacità.

Nelle prime ore del mattino hanno visto i campi di gare e presenziato alcuni esercizi il comandante del Corpo d'Armata di Roma S. E. Vaccari e più tardi il Ministro dell'Educazione S. E. Giuliano, accompagnato dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici S. E. Leoni.

Nel pomeriggio alle ore 18 si è recato a visitare lo Stadio e gli altri campi il Segretario del Partito S. E. Giuriati, il quale è stato ricevuto da S. E. Renato Ricci ed è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni.

Le autorità sono rimaste non soltanto soddisfatte ma veramente impressionate della precisione e dell'ordine con cui procede lo svolgimento generale e particolare del Concorso, della tenuta e della condotta degli avanguardisti, sia sul campo che fuori, come pure della mirabile disciplina che si riscontra nel vasto accampamento.

Nelle ore antimeridiane di domani mercoledì continueranno le gare con la medesima rigorosa osservanza d'orario che si è verificata a tuttoggi e che ha permesso e permetterà il più rapido espletamento di tutti i turni previsti per le 1400 squadre in campo.

Il pubblico ha libero accesso nelle tribune e negli spazi ad esso riservati nei campi di gare.

Per il pomeriggio del giorno 2 è fissata la riunione di tutta la giuria e dei servizi.

Il giorno 3 ordinamento dei campi e dei concorrenti per i campionati atletici e il giorno 4 si effettueranno i campionati predetti. L'Opera Balilla si dimostra veramente una scuola di vita virile e fascista e la sua azione per l'elevamento somatico morale della stirpe è degna delle aspettative del Duce suo creatore.

Al campo Mussolini

S. E. Fani in visita

ROMA, 1

Questa mattina S. E. il Sottosegretario di Stato agli affari Esteri on. Fani si è recato in visita al Campo Mussolini a Monte Sacro, ove sono ospitati quattromila avanguardisti all'estero.

S. E. Fani si è interessato vivamente alla organizzazione del campo e si è compiaciuto col comandante Piero Parini.

Alla visita ha preso parte anche l'Ambasciatore Lojacono, direttore generale del lavoro italiano all'estero.

Invitati dal comandante del campo console Piero Parini i rappresentanti della stampa italiana e straniera si sono recati oggi a visitare il Campo Mussolini per gli avanguardisti all'estero. Esso sorge su di un'altura amenissima, circondata di pini, nei pressi di Casa dei Pazzi.

I giornalisti hanno compiuto una lunga e interessante visita alle tende dei vari reparti del comando e dei servizi.

Il console Parini e gli ufficiali del campo li hanno accompagnati, illustrando loro il funzionamento dei campeggio. Il vasto attendamento, che ospita i figli di italiani residenti all'estero, i quali hanno trascorso le vacanze nelle colonie marine e montane della Madre Patria, offre un magnifico spettacolo di giovinezza sana e forte. Le tende ampie e spaziose sono all'esterno tutte coperte di iscrizioni inneggianti all'Italia ed al Fascismo e di disegni, i cui motivi fondamentali sono il Fascio littorio e le aquile di Roma. In mezzo al piazzale campeggia una scritta che è il motto dei giovani italiani all'estero: «Abbiamo cambiato il cielo ma non l'animo».

Altre scritte inneggianti all'Italia e al Duce e un grande ritratto di S. E. Mussolini, che si offre allo sguardo dei visitatori nel viale d'accesso al Campo, testimoniano l'attaccamento ed il profondo senso di riconoscenza che provano questi giovanetti residenti in terra straniera verso la Patria ed il Regime.

Nel corso della visita il console Parini ha interrogato di quando in quando qualcuno dei più piccoli tra gli ospiti del campo i quali, rigidi sull'attenti, hanno risposto con simpatiche espressioni di schietto entusiasmo per la vita che conducono al campeggio e per la fortuna di aver potuto rivedere l'Italia.

La crociera degli avanguardisti

GENOVA, 1

Nel pomeriggio si sono imbarcati sul «Cesare Battisti» ed hanno lasciato il nostro porto quattrocento avanguardisti che si recano in crociera al comando del console generale Chiappe.

I crocieristi sono stati salutati alla partenza dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie del Partito e della Provincia e da una folla immensa che gremiva la banchina del ponte dei Mille.

Il «Cesare Battisti» farà scalo a Napoli ove recherà altri avanguardisti partecipanti alla crociera.

STATISTICA DEMOGRAFICA NAZIONALE

I risultati ufficiali del censimento

ROMA, 1

Ecco i risultati del censimento delle varie provincie, secondo l'ordine decrescente della popolazione presente:

Provincia di Napoli: popolazione al 21 aprile 1931-IX, 2.080.583.
Provincia di Milano: 1.998.563.
Provincia di Roma: 1.567.856.
Prov. di Torino: 1.145.843.
Prov. di Bari: 946.427.
Prov. di Firenze: 839.768.
Prov. di Palermo: 836.857.
Provincia di Genova: 831.024.
Prov. di Alessandria: 755.680.
Provincia di UDINE: 717.823.
Provincia di Brescia: 709.876.
Provincia di Catania: 697.566.
Provincia di Bologna: 681.963.
Provincia di Salerno: 656.917.
Provincia di Padova: 631.774.
Provincia di Cuneo: 617.770.
Provincia di Messina: 597.941.
Provincia di Venezia: 590.174.
Provincia di Bergamo: 584.635.
Provincia di Catanzaro: 570.145.
Provincia di Verona: 562.803.
Provincia di Treviso: 553.952.
Provincia di Reggio Calabria: 550.010.
Provincia di Cosenza: 548.088.
Provincia di Vicenza: 528.095.
Provincia di Perugia: 514.946.
Provincia di Foggia: 504.429.
Provincia di Como: 486.939.
Provincia di Lecce: 485.977.
Provincia di Pavia: 481.376.
Provincia di Cagliari: 475.643.
Provincia di Modena: 447.735.
Provincia di Avellino: 423.241.
Provincia di Forlì: 421.771.
Provincia di Frosinone: 414.697.
Provincia di Agrigento: 398.362.
Provincia di Mantova: 396.972.
Provincia di Trento: 390.202.
Provincia di Novara: 389.142.
Provincia di Trapani: 385.528.
Provincia di Varese: 382.197.
Provincia di Campobasso: 374 mila 798.
Provincia di Parma: 373.617.
Provincia di Ferrara: 366.270.
Provincia di Cremona: 364.655.
Provincia di Reggio Emilia: 360 705.
Provincia di Vercelli: 356.997.
Provincia di Ancona: 356.720.
Provincia di Chieti: 355.241.
Provincia di Trieste: 348.410.
Provincia di Potenza: 348.148.
Provincia di Aquila: 344.203.
Provincia di Lucca: 339.294.
Provincia di Pisa: 334.705.
Provincia di Benevento: 330.553.
Provincia di Rovigo: 315.628.
Provincia di Taranto: 304.360.
Provincia di Arezzo: 300.477.
Provincia di Pola: 298.072.
Provincia di Pesaro: 294.024.
Provincia di Piacenza: 290.387.
Provincia di Sassari: 289.049.
Provincia di Siracusa: 288.791.
Provincia di Ascoli Piceno: 288 mila 693.
Provincia di Macerata: 277.276.
Provincia di Ravenna: 272.278.
Provincia di Bolzano: 269.354.
Provincia di Siena: 260.799.
Provincia di Caltanisetta: 278 mila 751.
Provincia di Enna: 253.730.
Provincia di Ragusa: 245.582.
Provincia di Livorno: 245.343.
Provincia di Brindisi: 241.107.
Provincia di Viterbo: 230.031.
Provincia di Aosta: 226.245.
Provincia di Teramo: 226.043.
Provincia di La Spezia: 221.003.
Provincia di Savona: 220.832.
Provincia di Belluno: 210.319.
Provincia di Nuoro: 27.170.
Provincia di GORIZIA: 205.717.
Provincia di Pistoia: 201.801.
Provincia di Pescara: 193.460.
Provincia di Massa Carrara: 180.266.
Provincia di Terni: 178.956.
Provincia di Grosseto: 176.586.
Provincia di Rieti: 163.763.
Provincia di Imperia: 162.210.
Provincia di Matera: 156.210.
Provincia di Sondrio: 133.740.
Provincia di Fiume: 106.532.
Provincia di Zara: 20.314.
Totale del Regno 41.179.675.

La differenza fra il totale sopra indicato (41.179.675) e la cifra data nel primo comunicato sui risultati del censimento (41 milioni 145.041) è dovuta alle rettifiche finora intervenute a seguito delle revisioni operate dagli enti locali e dall'Istituto centrale di statistica.

Le stesse rettifiche hanno portato ad innalzare la cifra della popolazione residente da 42 milioni 118.435 a 42.158.817.

L'odierno "Foglio d'ordini"

Altri elenchi di lavoro

ROMA, 1.

Domani mercoledì a mezzogiorno uscirà il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. contenente l'elenco dei lavori predisposti dal Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati e dalla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali per opere dirette a combattere la tubercolosi.

I Reali giunti a S. Rossore

PISA, 1

Le LL. MM. il Re, la Regina e la Principessa Maria sono giunti stamane a S. Rossore.

Gli orfani di guerra

in pellegrinaggio ai campi di battaglia

GORIZIA, 1.

Si è iniziato il primo grande pellegrinaggio nazionale degli orfani di guerra ai cimiteri di guerra e ai campi di battaglia della zona Carso-Isonzo, che fu già teatro delle memorabili gesta eroiche dell'Invitta Terza Armata.

Il pellegrinaggio che giunge ad esaudire il più vivo desiderio degli orfani dei Caduti, tante volte espresso e finora mai potuto esaurire, è stato indetto dall'O. N. Orfani di Guerra presieduta dal senatore Marchese Nunziante, che ebbe l'unico figlio morto in combattimento.

L'incarico di organizzare la grandiosa manifestazione e di guidare il pellegrinaggio è stato dall'ente suddetto affidato alla medaglia d'oro colonnello Achille Martelli, ispettore degli orfani di guerra del Regno.

Duemila orfani di guerra, provenienti da ogni centro anche minimo d'Italia sono giunti a Gorizia, ove erano ad attenderli le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche civili e militari, le personalità.

Da Gorizia, a mezzo di autocolonne espressamente organizzate, il pellegrinaggio ha compiuto stamane la prima delle tre tappe previste dall'itinerario, il quale contempla fra l'altro la visita alle alture del Podgora, a Oslavia, al Sabotino, al S. Michele, a tutta insomma la zona sacra che si estende dal medio Isonzo a Trieste. Saranno visitati tutti i cimiteri di quel fronte. Una solenne cerimonia avrà svolgimento il giorno 3 corrente, in quel di Redipuglia, innanzi alla Tomba dell'Augusto Condottiero della Terza Armata.

L'ultima tappa del pellegrinaggio si concluderà la sera del 3 a Trieste, di dove gli Orfani di guerra, dopo visitata la città, ritorneranno alle rispettive sedi.

I corsi per stranieri

inaugurati a Venezia

VENEZIA, 1

Nell'aula magna di Ca' Foscari, alla presenza delle autorità e di una folla di invitati, è stato oggi inaugurato il nono anno dei corsi per stranieri.

S. E. Gentile, presidente dell'Istituto interuniversitario italiano, aveva inviato un telegramma augurale.

Il direttore dei corsi on. prof. Piero Orsi ha pronunciato un elevato discorso.

L'on. Ezio Maria Gray ha quindi tenuto la lezione inaugurale sul tema: «Origini e soluzioni della crisi mondiale».

Alla Società delle Nazioni

Colloqui di Grandi con i Ministri bulgaro e turco

GINEVRA, 1

Si è aperta stamane la sessantaquattresima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, sotto la presidenza del signor Leroux rappresentante della Spagna.

L'Italia è rappresentata al Consiglio dell'on. Grandi.

Il Consiglio ha tenuto due sedute, una privata ed una pubblica.

Nella seduta privata il Consiglio si è occupato di questioni di indole amministrativa e finanziaria ed ha nominato membri del comitato finanziario della Società delle Nazioni il signor Norman Davis, già segretario aggiunto al Tesoro degli Stati Uniti d'America, il signor Tanaka rappresentante della Banca del Giappone a Londra.

Nel corso della seduta pubblica, che è stata assai breve, il Consiglio ha accettato l'offerta del Governo del Brasile della costituzione a Rio de Janeiro di un centro internazionale di studi della lebbra, ha approvato il rapporto del Comitato economico sui lavori del la 53.a sessione ed ha deciso di comunicare a tutti gli Stati interessati le conclusioni del comitato circa alcuni aspetti della clausola della nazione più favorita.

Colloqui di S. E. Grandi

Il Ministro Grandi ha ricevuto alla sede della delegazione italiana la visita del signor Malinoff Presidente del Consiglio e rappresentante della Bulgaria ai lavori di Ginevra, col quale ha avuto una lunga cordiale conversazione.

Più tardi l'on. Grandi ha ricevuto la visita del Ministro degli Esteri turco Ruunid Bey col quale si è egualmente intrattenuto in lunga e cordiale conversazione.

L'esame delle questioni economiche

Oggi la sottocommissione di coordinamento delle questioni economiche ha tenuto due sedute nelle quali sono stati esaminati i rapporti dei quattro sottocomitati speciali costituiti dalla commissione di studio per l'unione europea e cioè del sottocomitato di studio per il problema della esportazione per l'eccedenze dei raccolti futuri dei cereali, del sottocomitato degli esperti economici, di quello dei crediti e del sottocomitato della disoccupazione.

Sul problema della esportazione delle eccedenze dei cereali ha riferito il sig. François Poncet, rappresentante francese. La discussione si è portata sulla questione del trattamento preferenziale, contro il quale si è pronunziato il rappresentante della U. R. S. S. e su cui sono state fatte varie riserve e varie osservazioni specialmente da parte del rappresentante della Turchia.

Il sig. François Poncet ha pure accennato al compito riservato per la soluzione del problema esaminato dalla società internazionale di credito ipotecario a lungo e medio termine ed al progetto studiato dall'istituto internazionale di agricoltura di Roma per la istituzione di una banca internazionale di credito agricolo a medio e breve termine.

Ha preso parte alla discussione di tale ultimo punto anche il senatore De Michelis che ha poi presentato una comunicazione relativa a tale progetto, ricordando che in seguito ad una riunione provocata dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma si sono preparati gli statuti e atti costitutivi di questa Banca di credito.

Il rappresentante della Romania ha espresso i ringraziamenti dei paesi agricoli europei per l'opera compiuta sotto gli auspici dell'Istituto di Roma ed ha chiesto che la sottocommissione di coordinamento prenda atto dei lavori effettuati riguardo. Anche il presidente si è associato a questa proposta.

La sottocommissione ha pure esaminato il rapporto del Comitato per i crediti (prestiti degli stati), sul quale ha riferito il signor Backmann rappresentante della Svizzera. Questo rapporto è stato adottato.

In seguito la sottocommissione ha esaminato il rapporto del sottocomitato degli esperti in materia economica, i cui lavori hanno preso termine sabato e sui quali ha riferito il presidente di quel sottocomitato sig. Trip, rappresentante dell'Olanda. Anche questo rapporto, che pure ha sollevato lunghe discussioni e qualche riserva, è stato approvato e inviato ai governi interessati.

Ha poi riferito sullo stato dei lavori relativi al problema del commercio e del transito dei prodotti dell'allevamento del bestiame, il dott. Dinola presidente del comitato economico della Società delle Nazioni.

Infine la sottocommissione ha esaminato il rapporto del sottocomitato della disoccupazione, sul quale ha riferito il sen. De Michelis. Il rapporto tratta della teoria della migliore discussione degli uomini, dei territori, dei capitali come mezzo di rimedio alla crisi.

La sottocommissione ha quindi nominato il comitato di redazione di cui fa parte il rappresentante dell'Italia, per preparare il testo di rapporto generale da sottoporre alla commissione di studio dell'Unione europea ed ha deciso di riunirsi domani in seduta pubblica per discutere il progetto russo di un patto di non aggressione.

Lamentele parigine

per i prestiti internazionali

PARIGI, 1

Nel commentare i lavori preparatori che si svolgono a Ginevra, preludio delle grandi riunioni internazionali dei prossimi giorni, la stampa francese rileva che in seno alla società ginevrina i problemi economici ora più che in passato sembrano dominare e influenzare tutti gli altri.

Qualche giornale prende motivo da questa constatazione per compiacersi che, nella presente penuria di capitali molti Stati europei rivolgano il loro sguardo a Parigi, anzichè verso Londra, come avveniva per il passato.

Ma questo è motivo ormai caro a numerosi scrittori che, rilevano il crescente prestigio dell'oro francese, considerato come un nuovo e potente strumento di egemonia politica, anche se qua e là si manifestano inquietudini e si facciano sentire lamenti per tanta ricchezza così gelosamente accumulata ed ora generosamente prodigata a Nazioni considerate infide, cioè, non sempre e non interamente disposte a farsi docili strumenti della politica francese. Queste sono parole della radicale «Republique» che, in un articolo, stamane scrive del crepuscolo di un impero, alludendo alla presente situazione dell'Inghilterra.

«E' di moda in questa estate — scrive a sua volta l'«Ami du Peuple» — contrarre prestiti in Francia e nello stesso tempo darci dei consigli di tatto. Coloro stessi che ricorrono al nostro aiuto finanziario si scordano che il modo di dare vale di più di ciò che viene dato. Noi siamo invitati a dare con generosità ed eleganza. Guardiamoci bene soprattutto dal porre condizioni o dal chiedere garanzie. Saremmo subito sospettati di praticare una politica da usurai».

Paul Boncour afferma oggi che molti patrioti francesi, per nulla accecati dal militarismo, si mostrano inquieti sulla Conferenza del disarmo del febbraio 1932. Il turbamento che esiste in Europa, le campagne per la revisione dei trattati fanno loro temere che si voglia attentare alla sicurezza della Francia e nello stesso tempo inghiottire tutte le sue economie. «Questo non sarà. Ma ad ogni modo la Conferenza del disarmo dev'essere considerata — dice Paul Boncour — come il più importante avvenimento svoltosi dopo la firma del trattato di Versaglia e una tappa decisiva nell'evoluzione dell'idea della pace».

Flandin a Ginevra

in sostituzione di Briand

PARIGI, 1.

Il sig. Flandin, Ministro delle Finanze, accompagnato dal suo capo di gabinetto, è partito questa sera per Ginevra, ove rappresenterà il Governo francese al Consiglio della Società delle Nazioni ed alla commissione di studio per l'Unione europea in sostituzione del sig. Aristide Briand che è per alcuni giorni ancora in convalescenza e il cui arrivo a Ginevra è previsto per il 7 settembre.

L'accordo fra le banche italiane e quelle germaniche

ROMA, 1.

Presso l'Associazione tecnica bancaria italiana si è riunito il comitato delle banche italiane aventi crediti verso le banche germaniche. Il comitato ha preso atto del progetto di accordo concordato a Basilea tra i rappresentanti delle banche germaniche ed i rappresentanti delle banche estere ed ha deliberato di aderire alle proposte del detto accordo.

I prestiti ai contadini in Germania

BERLINO, 1.

Si prevede che, grazie al prestito governativo, che entra in applicazione da oggi, i contadini potranno superare questo periodo di depressione fino a che le condizioni del mercato saranno diventate migliori. I contadini metteranno in magazzini speciali il loro grano, attendendo che i prezzi salgono.

Il prestito all'Ungheria

La partecipazione italiana

BUDAPEST, 1

Al prestito di cinque miliardi di franchi, accordato dalla finanza estera all'Ungheria, parteciparono — come l'Agenzia ebbe ad annunziare — l'alta Banca francese, italiana, olandese, svizzera.

Il gruppo finanziario impegnato nell'operazione è composto dalla «Banque de l'Union Parisienne» per la Francia, dalla «Banca Commerciale Italiana» per l'Italia, dal «Credit Suisse» e dalla «Société des Banques Suisses» per la Svizzera, dalla «Casa Mendelsohn» e dalla «Handel Matschappij» di Amsterdam per l'Olanda.

Il gruppo ungherese è capitanato dalla «Kereskedelmi Bank» di Budapest.

Commenti e discussioni del giorno

Riappare il colonnello...

«Nel bosco, dopochè sia caduta anche una leggera pioggerella, spuntano subito cilindrici e cappelluti funghi. In politica avviene qualcosa di simile alla botanica.

Un popolo, una tribù, talvolta uno stato intero — scrive «L'azione Coloniale» — *comincia ad essere in subbuglio od in rivolta — sia che si tratti dell'Asia o dell'Africa — ecco i cosidetti circoli bene informati ed i giornali agitare lo spauracchio del Colonnello Lawrence. Questo signore, mezzo agente segreto e mezzo avventuriero, indubbiamente geniale e simpatico per le sue strane e multiformi attività, si è fatto un bel nome con la rivolta araba durante la guerra europea. Più tardi allo scoppio delle rivoluzioni afgane sembrò fosse di nuovo il deus ex-machina della situazione, filo conduttore di Dowing Street o di chi sa quale altro governo ed i corrispondenti di alcuni giornali giurarono di averlo visto a sbarcare a Londra dalla terza classe di un piroscafo.*

I latini del Sudamerica si ribellano, guerreggiano fra loro ed ecco che di nuovo spunta l'ombra del colonnello, questa volta, però, quale breve meteora. Le stesse apparizioni si sono avute in Palestina ed in Siria, dovunque regnasse il torbido politico.

Ora l'Action Française scrive che Lawrence è al Marocco, precisamente nella regione del Riff ed a contatto diretto oltre che con i ribelli del Marocco francese soprattutto con quelli del Marocco spagnolo.

Questa volta non la beviamo.

Il Marocco spagnolo è in ribellione? Questa agitazione minaccia la sicurezza dei contigui possedimenti francesi? Sì, ed allora mandate un corpo di truppe senegalesi, malgascie e algerine, occupate la zona e tutto sia finito. Ma non venite a dirci che la colpa sia di quell'inafferrabile colonnello Lawrence che magari si gode gli ozi sulle rive del Tamigi; dite piuttosto, tanto l'abbiamo capita, che volete mangiarvi un altro pezzettino d'Africa....

....se avrete il permesso».

Stile, e sempre stile

Questa è del «Bargello» di Firenze:

«Esistono i maniaci della carta intestata». Passano dal tuo ufficio per attaccarti un bottone e poi ti chiedono di lasciarli scrivere una lettera, con la tua carta. Oppure si riforniscono di carta da lettere della Camera dei Deputati da un conoscente onorevole e poi ne fanno grande spreco. Magari tirano due freghi sullo stemma, così, tanto per far capire che non usano di quella carta per impressionarti: ma la usano, e proprio per farti capire che sono persone importanti. C'è anche chi fonda una società e le cerca faticosamente una sigla solo per dare più solennità d'intestazione alla propria carta. Nè manca chi si fa nominare a qualche carica unicamente per intestare le proprie buste, o per allungare il proprio biglietto da visita. Peccati, che sembran minuscoli, dei vecchi italiani: ma peccati che se ci cadesse un giovane fascista, meriterebbe la fucilazione».

Fesserie

I giornali riferiscono che al lido d'Ostia nel salone centrale di uno stabilimento balneare, un ballerino italiano ha iniziato il tentativo di battere il record mondiale di danza continuata detenuto da uno americano. Il controllo è alternativamente effettuato da quattro cronometristi che registreranno la vittoria se il ballerino supererà le 242 ore di danza.

«Come si vede — scrive Corrado Rocchi ne «La Scure» di Piacenza — *è veramente uno sforzo enorme quello a cui si assoggetta il nostro connazionale.*

Non sappiamo quale premio gli spetti: si tratterà, probabilmente, di danaro e, una volta vinto il record, potrà dire di esserselo guadagnato ed avrà diritto di goderselo in santa pace.

Ma non speri la simpatia e l'alloro degli italiani: i quali da tempo hanno riservato gli onori all'eroismo dei trasvolatori d'oceano ed alla virilità degli atleti, di gente cioè le cui prove racchiudono un senso di grandezza civile o di miglioramento fisico.

Per un ballerino, che sciupa il fisico per fare una danza di 243 ore, rischiando di crepare inebetito dalla stanchezza, con questo unico vantaggio umano e sociale di consumare un paio di scarpe di più, per questo campione non abbiamo che un consiglio: un'altra volta scelga per le sue esibizioni una spiaggia americana ove, quando si tratta di record, sono ammessi anche i fessi e le fesserie».

Moulin e i suoi complici davanti al Tribunale Speciale

L'antifascista belga, confesso, dichiara di ammirare la nuova Italia

Le richieste del P. M.: 7 anni per Abbasini - 5 anni per Moulin e Maffi - L'assoluzione per Fossati e Roggi

ROMA, 1

Stamane sono comparsi al giudizio del Tribunale Speciale il professore belga Leo Joseph Moulin ed i suoi complici milanesi nella delittuosa attività cospiratrice contro i poteri dello Stato.

Molto pubblico assiste al processo e fra i numerosi giornalisti presenti, si notano molti corrispondenti di giornali ed agenzie estere.

Imputati e giudici

Pochi minuti prima delle 9, sono introdotti gli imputati. Primi i quattro complici milanesi, Arialdo Fossati, Vittorio Abbasini Scrosati, Bruno Maffi e Giulio Roggi. Da ultimo il Moulin, un giovane dall'aspetto insignificante, che veste accuratamente di grigio. Liberato dalle manette, egli va a sedere nel banco degli imputati, cercando di sottrarsi agli sguardi di curiosità ed affettando un fare disinvolto. Al banco della difesa prendono posto gli avvocati Gregoraci, Manassero, Persico, Ferrara e D'Angelantonio.

Poco prima delle 9, fa il suo ingresso nell'aula il Procuratore Generale S. E. Massimo Dessy, che sostiene la pubblica accusa. Subito dopo entra il Tribunale, che è presieduto dal Luogotenente Generale S. E. on. avv. Guido Cristini.

L'udienza è aperta, e il Presidente fa l'appello degli imputati. Il Cancelliere che dà quindi lettura degli atti di accusa, passa poi alla rituale ammonizione dei testimoni. Essi sono sette, tra i quali uno, il prof. George Smets, rettore dell'Università libera di Bruxelles, citato a discarico del Moulin. Si dà poi lettura di altri atti istruttori, fra i quali un dettagliato rapporto dell'autorità di P.S. che procedette all'arresto del Moulin.

Questo segue attentamente la lettura degli atti generici, dai quali risultano all'evidenza i rapporti con i fuorusciti di Parigi. Terminata la lettura, si passa all'interrogatorio. Prima quello del Moulin.

Le confessioni del Moulin

Presidente: Voi siete entrato in Italia il 30 marzo u. s.?

— Sì.

— Avete confessato di avere portato un baule a doppio fondo?

— E' vero.

— Il baule è quello lì? — continua il Presidene, indicando il baule.

— Sì.

— Confessate che il baule vi fu dato dal Bassanesi?

— Sì.

— Avete anche confessato di avere introdotto in Italia stampe antifasciste?

— Mi erano state date dal Bassanesi

— Avete anche ammesso di aver portato in Italia quattro missive del Bassanesi?

— E' vero anche questo.

— Una era diretta ad Abbasini Scrosati?

— Sì.

— E perchè avete mentito nei primi interrogatori?

— Per non compromettere gli altri.

— Avete detto che siete stato costretto dal Bassanesi a fare quello che avete fatto.

— Costretto, no. Il Bassanesi ha molto insistito, dicendomi che non c'era alcun pericolo in quello che mi proponeva; accettai per non fare atto di paura.

— Il Bassanesi ha dunque un certo prestigio presso di voi?

— Mi parve di fare un atto di coraggio accettando — risponde il Moulin, evitando di rispondere alla domanda. — Il Bassanesi mi diceva sempre che non incorrevo in alcun pericolo.

— E perchè, quando siete arrivato in Italia, vi siete dato cura di nascondere il baule?

— Me l'aveva detto il Bassanesi, che mi aveva dato l'indirizzo dell'Abbasini.

— Sicchè il Bassanesi conosceva l'Abbasini?

— Non so; io so che mi dette il suo nome per consegnare gli stampati.

Il baule col doppio fondo

— Sta di fatto che appena venuto in Italia vi siete dato con molto zelo a compiere la missione affidatavi dal Bassanesi. Ditemi come avete fatto a eludere la dogana.

— Alla frontiera il baule fu visitato ma era a doppio fondo che non si poteva scoprire a prima vista, essendo abilmente dissimulato.

— Avete invece detto che deste una mancia all'impiegato di dogana.

— Non all'impiegato, ma al facchino.

— La verità è che, trattandosi di un baule a doppio fondo, la dogana, pur facendo il suo dovere, non poteva accorgersene.

Il Presidente fa portare il baule e invita il Moulin a spiegare il funzionamento del doppio fondo.

— Perchè non avete confessato subito che si trattava di un baule a doppio fondo? — continua il Presidente.

L'imputato non sa che rispondere.

— Sta di fatto che avete detto trattarsi di un baule a doppio fondo solo al dodicesimo interrogatorio.

Si viene quindi ai rapporti dell'imputato col Faravelli.

Gli stampati antifascisti

— Il 30 marzo — dice il Moulin — nel pomeriggio giunsi a Milano, ed il mattino successivo mi recai a recapitare la lettera al Faravelli e quindi andai dall'Abbasini per recapitargli gli stampati e le lettere.

— Noto lo zelo col quale avete disimpegnato gli incarichi del Bassanesi — osserva il Presidente. — Riconoscete di avere scritto l'indirizzo vostro sulla lettera che consegnaste al Faravelli?

— Sì, la calligrafia è mia. Il n. 4 sulla lettera fu però scritto dal Bassanesi.

— Voi affermate di non avere letto la lettera diretta al Faravelli.

— Ne ignoravo il contenuto.

— Ma avete impostato anche un'altra lettera diretta al Faravelli.

— Sì, era del Bassanesi.

— Nella quale costui dava le vostre credenziali, dicendo che eravate un giovane sicuro.

— Bisognava dissipare ogni diffidenza sul mio conto.

— E tutto ciò a voi non parve affatto sospetto?

— Si trattava di lettere — si limita a rispondere l'imputato.

Circa i suoi rapporti col Fossati, il Moulin dice di avergli fatto recapitare una lettera del Bassanesi incaricandosi di avere una risposta.

— Il Fossati non vi disse da chi proveniva la lettera? — chiede il Presidente.

— No.

— Vi accompagnaste però con lui e gli chiedeste anche informazioni sulla situazione economica italiana. Confermate che il Bassanesi vi dette l'incarico di consegnare all'Abbasini gli stampati antifascisti?

— Lo confermo. Il Bassanesi mi disse che si trattava di un suo amigo di scuola.

— Quante volte siete stato dall'Abbasini?

— Una prima volta, quando gli consegnai il biglietto. Egli attese nel suo studio e mi accolse cordialmente. Gli dissi che, oltre la lettera, avevo da dargli anche degli stampati che gli portai subito dopo.

— Come glieli aveva portati?

— Nella mia busta gialla di cuoio, di quelle che usano gli avvocati.

— Vi presentaste all'Abbasini col vostro nome?

— Sì.

— L'Abbasini invece nega. Dice che vi siete presentato da lui come commerciante in profumi.

— Non è esatto e non vedo la necessità perchè nascondessi a lui il mio vero nome.

— Egli ha anche negato che voi gli abbiate parlato del baule.

— Non è vero, io mi recai da lui e gli parlai del baule perchè così ero rimasto d'accordo col Bassanesi.

— E questo diceste anche all'Abbasini?

— Sì. Glielo dissi e gli consegnai anche le chiavi del baule, dopo avergli dato tutti gli stampati che contenevano i doppifondi sopra e sotto.

Moulin pentito ammira l'Italia

— E sugli appunti che vi sono stati sequestrati che cosa avete da dire?

— Si trattava di appunti insignificanti — si schermisce l'imputato — che io avevo raccolto in treno, più che altro per non apparire un vigliacco dinanzi al Bassanesi. Tengo a dichiarare a questo punto che sono stato trattato con tutta la deferenza possibile e in modo ben diverso da quanto io stesso potessi prima immaginare. So che i miei connazionali hanno fatto delle dimostrazioni. Ne sono dolente e tengo a dichiarare che se i miei connazionali hanno fatto quelle dimostrazioni in seguito al mio arresto, è perchè mi ritenevano innocente. Ma se avessero saputo la verità, se cioè essi avessero saputo ch'io ero, come infatti sono, colpevole, sono certo che non le avrebbero fatte.

Il Moulin continua nelle sue dichiarazioni di ammirazione per l'Italia e le sue leggi.

Pres.: La legge è nata con Roma duemila anni fa.

Imp.: Quando sono venuto in Italia avevo un'idea ben diversa di quella che dopo mi son potuta fare, e, se un giorno potrò scrivere le mie impressioni, queste testimonieranno il mio attaccamento con questa grande Nazione.

A domanda del suo difensore, avv. Gregoracci, l'imputato dice di essersi trovato al momento dell'arresto in uno stato di depressione.

— Avete allora guadagnato in carcere? — commenta il Presidente, dato l'ottimo stato di salute attuale dell'imputato.

— A Bruxelles — continua quest'ultimo — mi ero dato solo a una vita di studio e di biblioteca. Quando ebbi i rapporti col Bassanesi mi trovavo a causa dello studio, in uno stato di depressione morale e fisica, e si spiega così come io abbia potuto cedere al suo invito, non rendendomi conto di quel che facevo ma credendo di obbedire soltanto ad un sentimento di cameratismo e di fraternità studentesca.

— E il sentimento di fraternità fra l'Italia e il Belgio, cementato dalla guerra, non lo avete ricordato?

— Ho accettato con leggerezza l'incarico datomi dal Bassanesi — risponde l'imputato evadendo la domanda — e non rendendomi conto della gravità di quello che facevo. Non sapevo che la mia attività potesse assumere la figura di un complotto ai danni dello Stato.

Gli altri interrogatori

Esaurito l'interrogatorio del Moulin, si passa a quello del Fossati. Egli ammette di avere ricevuto il biglietto che gli viene mostrato dal Presidente e che gli venne indirizzato dal Bassanesi. Si meravigliò che, trattandosi di una lettera di quest'ultimo, essa recasse il timbro di Milano.

— Conobbi — continua — il Bassanesi a Parigi, dove mi ero recato nel 1930 in cerca di lavoro. Non mi occupavo di politica e commisi la grande sciocchezza di sperperare quello che mi rimaneva del patrimonio paterno. Fu in questo tempo che conobbi il Bassanesi, che tentò di guadagnarmi alla causa antifascista. A mezzo suo conobbi molti fuorusciti. Il Bassanesi nutriva fra l'altro il proposito di invadere la Val d'Aosta con altri fuorusciti per occupare il forte di Barde.

La dichiarazione relativa a questa invasione... napoleonica, desta l'ilarità del pubblico.

— Il Bassanesi — continua l'imputato — avendo conosciuto le mie disgraziate condizioni e la necessità che avevo di qualche aiuto per campare la vita, mi ha più volte allettato a imprese antifasciste.

Pres.: Fra le quali, come voi avete detto in istruttoria, anche ad attentare alla vita del Capo del Governo.

Imp.: Il Bassanesi era un fanatico esaltato. L'attentato non lo propose personalmente a me, ma più volte egli mi chiese se io avessi avuto il coraggio di compierlo. Ai miei ripetuti dinieghi egli, una sera, mi puntò la rivoltella contro il petto minacciandomi di ammazzarmi come il Savorelli.

L'imputato passa quindi ai suoi rapporti col Moulin e dice che, tornato in Italia, ritirò il biglietto fattogli recapitare dal professore fermo posta. Il Presidente gli contesta la lettera di risposta da lui scritta e nella quale si narrava di non avere altre volte ricevuto risposta dai fuorusciti ai quali aveva trasmesso buone notizie.

— Voi siete istitutore? — gli chiede il Presidente.

— Sì.

— Fra l'altro vi fu sequestrato un libro pornografico accanto ad un opuscolo della Lega dei diritti dell'uomo. Il Bassanesi non vi propose anche di bruciare il padiglione dell'Enit e di svaligiare la Banca di Francia?

— Sì. Ma si trattava di vendite di fumo del Bassanesi.

A domanda del suo difensore, l'imputato aggiunge che con la lettera di risposta al Bassanesi, che è sequestrata in atti, egli intendeva rompere ogni rapporto con i fuorusciti, dal momento che aveva trovato un' occupazione a Lodi.

Il Rossi nel suo interrogatorio, ammette di avere custodito nella sua abitazione il baule che gli era stato consegnato dal Faravelli, ma dice di avere ciò fatto per un riguardo a quest'ultimo, che gli aveva fatto qualche piacere nella sua qualità di impiegato al Comune di Milano. Naturalmente ignorava il contenuto del baule.

Quegli che ritirò il baule

— Ma avete fatto altre volte questo mestiere? — gli contesta il Presidente.

— Mai.

— E perchè ritiraste allora quel baule?

— Perchè credevo che si trattasse di qualche scappatella amorosa.

— Non dite sciocchezze e difendetevi con maggiore serietà — lo ammonisce il Presidente.

L'imputato insiste però nel dichiarare che solo per fare un piacere al Faravelli ritirò il baule in casa dell'Abbasini Scrosati. Questo gli consegnò anche un pacco di stampati ch'erano contenuti in una borsa gialla di cuoio.

— Chi vi venne a cercare nel chiosco?

— Un giovane alto, che poi seppi essere l'avv. Abbasini Scrosati. Ritirato il baule, lo portai in casa mia. Per curiosità l'aprii e notai ch'esso conteneva solo dei documenti e dei libri. Il baule fu poi preso in consegna dal Maffi, che disse di essere venuto appositamente con questo incarico.

Lo studente Maffi

E' quindi la volta dello studente Maffi. Egli dice che, trovandosi un giorno nello studio dell'Abbasini, seppe da questo della venuta in Italia del Moulin col quale si mise poi in contatto.

— Da principio però negaste ogni cosa? — gli contesta il Presidente.

— Sì, per non compromettermi — risponde l'imputato.

— La verità è che confessaste quando fu scoperta ogni cosa.

L'imputato ammette però di avere fatto distribuzione degli stampati portati dal Moulin cercando di ritrattare altre circostanze ammesse in istruttoria.

— E non foste voi che ritiraste il baule dal Roggi? — chiede il Presidente.

— Sì. Ma non sapevo a che cosa esso dovesse servire.

Continuando nelle sue ritrattazioni, l'imputato nega che le stampe antifasciste gli fossero state inviate per posta dall'Abbasini, ciò che invece ha esplicitamente ammesso in istruttoria.

L'ultimo imputato, l'Abbasini Scrosati, fu completamente negativo nei primi interrogatori resi dinanzi alla Pubblica Sicurezza, inducendosi solo dopo a fare qualche ammissione. Lo stesso atteggiamento tiene dinanzi al Tribunale. Egli si giustifica dicendo che volle solo trarre il Moulin di impaccio.

Abbasini reticente

— La mattina del 30 marzo — egli dice — fui avvertito che un giovane straniero mi attendeva in istudio. Era il Moulin. Pensai che si trattasse di un cliente. Egli mi dette un biglietto nel quale ravvisai la calligrafia di un mio amico che avevo conosciuto a Grenoble.

— Pres. (al Moulin): Di chi era invece il biglietto?

Moulin: Del Bassanesi.

Imp. Abbasini: Il Moulin potrà essere in buona fede, ma egli non mi fece il nome del Bassanesi.

Il Moulin, invece, che il Presidente ha fatto uscire dalla gabbia, per essere messo a confronto con l'Abbasini, interrompe lo imputato: — Certamente quando io vi parlai del baule, feci il nome del Bassanesi.

L'Abbasini Scrosati insiste, ciononostante, nella sua versione e aggiunge che il Moulin gli parlò del baule e soltanto dal suo atteggiamento imbarazzato capì che ci dovesse essere qualche cosa di non regolare e si propose allora di trarlo d'impaccio.

Imp. Moulin: Io dissi all'Abbasini che avevo portato degli stampati e che il Bassanesi mi aveva dato il suo indirizzo per la distribuzione degli stampati e per il deposito del baule.

Imp. Abbasini: In un primo tempo pensai di distruggere il materiale portato dal Moulin.

— E perchè non lo faceste distruggere dal Moulin stesso?

— Perchè egli non poteva. Per questo feci portare gli stampati nel mio studio.

— E perchè allora li deste al Roggi?

— Perchè fossero distrutti, non potendo io a mia volta distruggerli per mancanza di una stufa.

— Ma non vi sembra tutto ciò inverosimile? — gli fa osservare il Presidente. — Sicchè anche del baule non sapevate niente?

— Non sapevo che avesse un doppio fondo.

Contestatogli perchè si sia data allora tanta cura per nascondere il baule, l'imputato non sa che rispondere.

Pres.: Voi negate anche di conoscere il Bassanesi.

Imp.: Per me egli è una persona del tutto ignota.

Moulin smentisce Abbasini

Richiamato ancora una volta il Moulin, questi ripete che gli stampati e il baule gli furono dati dal Bassanesi coll'incarico di consegnare gli uni e l'altro all'Abbasini Scrosati. Egli termina il suo interrogatorio dichiarando di non avere mai appartenuto ad alcuna organizzazione clandestina.

— Le mie idee... — egli aggiunge.

Il Presidente (interrompendo): Qui non sono in discussione le idee ma i fatti, e su questi deciderà il Tribunale.

Alle 12. 10 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, che ha inizio alle ore 16, il Tribunale Speciale ha proceduto all'esame dei testimoni.

Il primo ad essere interrogato è il dottor Severino Ippolito, ispettore generale della P. S. Conferma i verbali delle denuncie e riferisce particolareggiatamente sulle indagini fatte per accertare l'attività svolta in Milano dal Moulin. Era stata segnalata — dice il teste — alla Polizia la presenza di uno straniero che, sebbene associato ad una comitiva di studenti, girava per proprio conto e andava assumendo informazioni.

Fu ordinato un pedinamento e si potè così accertare che lo straniero era entrato dapprima nel portone di una casa posta in via S. Damiano, nella quale si trattenne qualche tempo e poi si recò in un'altra casa in via Milano, quella ove abitava il Faravelli, ma di cui uscì subito, avendo saputo dal portiere che la persona da lui cercata aveva cambiato alloggio. Fu allora che il teste eseguì la perquisizione in casa del Faravelli, dove fu appunto trovata la lettera del Bassanesi.

Interrogato circa il contegno mantenuto dagli imputati dopo il loro arresto, il teste dice che l'Abbasini Crosatti tenne un atteggiamento altezzoso e si ostinò nella più assurda negativa.

Quanto a precedenti politici veri e propri l'Abbasini non ne ha ma il teste ha raccolto a Milano pessime informazioni sul suo conto dal punto di vista politico. Circa l'altro imputato Maffi si sa che egli appartiene a famiglia di socialisti e che condivideva le idee dell'Abbasini circa il Fascismo. E' invece impressione del teste che il meno colpevole di tutti sia il Fossati.

Viene poi introdotto il commissario di P. S., Palazzo, il quale anche riferisce sulle indagini fatte e sui precedenti degli imputati.

Si rinuncia al teste Clerici e viene interrogato il prof. Smets, rettore dell'Università libera di Bruxelles, indotto dalla difesa del Moulin. Lo Smets, che deve deporre su quanto gli risulta circa l'indole del Moulin, parla in italiano un po' stentato, assai lentamente.

Egli dice di aver conosciuto il Moulin come allievo dell'Università di Bruxelles, nella quale si laureò in filologia classica. Viene però tuttora considerato come studente perchè intende prendere un'altra laurea in filologia romana. Nel frattempo egli diveniva professore in un liceo del Belgio. A questo punto, lo Smets legge una dichiarazione del presidente dell'istituto ove insegna il Moulin, nella quale questi è descritto come un ottimo insegnente e disciplinatissimo.

Il teste aggiunge che il Moulin non si è mai occupato di politica attiva, ma che la politica gli interessava se non in quanto legata alla storia e allora il presidente osserva che lo stesso Moulin ha dichiarato di aver sempre combattuta l'idea fascista e che, sempre a confessione del Moulin, questi ha trasportato in Italia un baule pieno di stampati sovversivi dafogli da un fuoruscito.

Il teste rileva che, se è possibile che il Moulin abbia commesso un'imprudenza ed abbia dimenticato i doveri dell'ospitalità, egli però lo ritiene incapace di un'azione vile e tortuosa.

Il presidente fa leggere al teste la dichiarazione resa dal Moulin questa mattina nella quale si confessa colpevole.

Congedato lo Smets il Tribunale sente l'avvocato Bianchi e lo avvocato Mazzola di Milano, i quali depongono a discarico dell'Abbasini.

Essi ignorano le circostanze che si riferiscono all'attuale processo ma affermano che a quanto loro risulta l'Abbasini non ha svolto attività politica.

La requisitoria del P. M.

Terminata l'escussione dei testi il Presidente dà la parola al P. M. S. E. Dessy. Egli comincia col dire che non si tratta della introduzione nel Regno di stampe più o meno clandestine ma di qualche cosa di più grave. Dalle lettere che il Moulin ha recapitato a Milano si può stabilire come si andasse fino al punto di voler sapere l'ubicazione nei nostri aeroporti, delle caserme della Milizia e del R. Esercito e quali fossero le forze a guardia della residenza del Capo del Governo. Si tratta dunque di insidia tesa alla potenza e alla tranquillità del popolo italiano. In questo complotto criminoso deve vedersi un'altra manifestazione del movimento antifascista «giustizia e libertà».

Il P. M. osserva quindi come la massima parte dei processi svoltisi dinnanzi al Tribunale Speciale hanno sempre rilevato addentellati con elementi trovantisi all'estero, e passando ad illustrare in base alle risultanze del processo l'attività del Moulin rileva come non sia possibile ammettere che costui non si rendesse conto di quel che gli si facesse fare. Intanto egli ha a sua dichiarazione combattuto sempre l'idea fascista e ciò non solo limitatamente a quello che questa idea poteva rappresentare nel Belgio, ma è venuto a combatterla in Italia. E' così che il Bassanesi ha potuto trovare in lui un terreno fertile tanto più che fra il Moulin e il Bassanesi correva una intima amicizia. E quando — soggiunge a questo punto il P. M. — voi, accusato Moulin, scoperto, avete tenuto quel contegno che tutti sanno, si può parlare di buona fede? Vostro dovere era di confessare la verità e invece voi avete taciuto e negato finchè non vi hanno raggiunto le prove schiaccianti.

Il P. M. conclude l'esame della posizione del Moulin osservando che tutto dimostra come egli era perfettamente cosciente della sua colpevolezza; quindi egli deve indubitabilmente essere ritenuto responsabile del reato di cospirazione.

Passando all'abbasini il P. M. osserva come egli faccia parte di una famiglia onorata e sia figlio di un fervido interventista e si domanda come mai abbia potuto macchiarsi di una simile colpa. Il suo contegno, le menzogne che è venuto a spacciare anche in udienza, tutto ciò costituisce un fatto molto grave, che lascia presupporre che i suoi rapporti col Bassanesi dovevano essere improntati ad una criminalità pericolosa.

Dopo aver una per una confutato tutte le osservazioni puerili ed assurde, fatte durante il processo dall'Abbasini, S. E. Dessy si sofferma sulla posizione del Maffi. Di fronte all'Abbasini — dice il Pubblico Ministero — è una persona degna di rispetto: almeno ha avuto il coraggio delle proprie idee.

Le richieste

Per quanto riguarda i tre suddetti imputati il P. M. chiede sette anni di reclusione per Abbasini, 5 per Moulin ed altrettanti per Maffi, tutti per il reato di cospirazione.

Passando al Fossati S. E. Dessy osserva come il Tribunale non possa avere la assoluta certezza della sua partecipazione al movimento insurrezionale e in queste condizioni, egli soggiunge, la giustizia italiana che da duemila anni è maestra al mondo, come ha detto stamattina il nostro Presidente, domanda l'assoluzione del Fossati per insufficienza di prove ed alle stesse conclusioni arriva per il Roggi. Terminando la sua poderosa requisitoria il P. M. si rivolge al Moulin con queste parole:

La vostra fortuna è questa: che siete molto giovane ed è questa gioventù che vi ha permesso di non partecipare alla grande guerra e di non aver visto quel che accadeva in Italia nel secondo semestre del 1914 e fino al maggio radioso del 1915, quando il nostro Paese era corso dai rappresentanti del vostro Paese venuti in Italia per descriverci gli orrori dell'invasione del Belgio. Se voi aveste avuto la fortuna e l'onore di aver partecipato a quegli avvenimenti voi ricordereste che gli amici del vostro Paese erano proprio i fascisti di oggi e che coloro che non avrebbero voluto che neppure un soldato italiano fosse venuto ad aiutarvi erano i vostri amici di oggi, gli stessi che vi hanno imbottito il cranio contro il Fascismo.

E avrei preferito, imputato Moulin, che voi non foste seduto a quel banco, che non doveste espiare la giusta pena che avete meritato, ma che vi fosse stato possibile di venire con me a girare Roma, a vedere per esempio quel campo di cinquantamila avanguardisti che costituisce la nostra giovinezza piena di entusiasmo e di fede patriottica. Non lo auguro, ma potrebbe per l'avvenire il vostro piccolo ma grande Paese avere bisogno del nostro aiuto. Allora questa nuova giovinezza d'Italia, allora il Fascismo e i fascisti saranno ancora qualche cosa per il vostro Paese.

Il Presidente sospende per cinque minuti l'udienza e alla sua riapertura dà la parola al primo difensore l'avv. Ferrara patrono di Maffi.

Le arringhe defensionali

L'udienza rinviata a stamane

Nella sua arringa l'avvocato Ferrara sostiene una tesi pregiudiziale alla quale si sono a volta a volta associati tutti i difensori che hanno preso la parola stasera e cioè che la legge da applicarsi dal Tribunale Speciale sia il nuovo Codice Penale 1 Luglio 1931, anche se i fatti siano stati commessi anteriormente a tale data, e non le norme e le sanzioni della legge speciale 25 novembre 1926 n. 2008. Secondo la difesa tale legge è stata espressamente abrogata dalla legge 4 giugno 1931, entrata in vigore il 13 giugno stesso anno, la quale appunto dispone l'abrogazione degli articoli della legge speciale disponendo che in loro vece si applichino le disposizioni del predetto Codice Penale.

L'avvocato Ferrara sostiene fnoltre che non può farsi più ricorso all'art. 2 del Codice Penale che dispone che per le leggi temporance ed eccezionali non si può applicare nella successione di varie leggi la disposizione più favorevole all'imputato, perchè il legislatore ha disposto con una specifica norma abrogativa.

Quanto al suo difeso Maffi l'avvocato Ferrara sostiene che nella azione dell'imputato non si possono riscontrare gli estremi del reato di cospirazione e fa appello ai giudici perchè vogliano tener conto anche della giovane età del Maffi stesso, il quale non ha che 22 anni.

L'avv. Manassero, difensore del Fossati, dopo avere con nuove argomentazioni ripreso la tesi prospettata dal Ferrara, ha detto nei riguardi del Fossati che egli difende, di associarsi pienamente alle conclusioni del Pubblico Ministero, il quale ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Persico, difensore del Roggi, dichiara di aderire anche egli interamente alle tesi esposte dai precedenti oratori, sulla quale si intrattiene brevemente, e quindi passando alla trattazione della causa nei riguardi del Roggi ne domanda la assoluzione per non aver commesso il reato.

Alle 19,45 il Presidente toglie l'udienza che viene rimandata a stamattina alle ore nove.

Torre di Puccini

Dopo il rito di consacrazione del teatro del Dopolavoro, il lago è ritornato al suo silenzio: tutte le luci, tutte le voci si sono spente nel grigio uniforme delle rive: ed oggi col cielo plumbeo pare che un'uguale cortina, senza contorni e senza confini, salga dall'acqua a chiudere e a rinserrare tutte le memorie in un mausoleo eterno di gloria, dalla villa del Maestro, su, su, all'orizzonte senza luci e senza confini...

« Terra di Lucchesia, di sogni e di poesia »... vicino alla riva, tra il canneto, là canzone sale come un sussurro. Modesta evocazione di note, rimasta tra i ricordi quale un pavese, che ha persi i suoi colori, seppure ancora nelle ombre della dimenticanza rinnova la bella gioia del sole aperto e delle giornate di sole.

E Torre del Lago, che nessuno ancora ha pensato di intitolare al nome del grande Maestro, è il suo altare perenne, e nella quiete, nel silenzio, quasi nell'abbandono, è l'arca eterna della meravigliosa ricchezza del nostro canto, che non ha bisogno di colonne, che non ha bisogno di marmi per incidere e ricordare il Suo nome, perchè quel nome è ormai di tutto il mondo...

Si entra nella casa con devoto rispetto, quasi con timore. La sua casa è rimasta così come Egli l'ha lasciata: i suoi oggetti, la sua presenza, la sua vita sono là tra parete e parete, e se toccate la tastiera vi sembra, nell'ombra e nella notte, che i punti neri e bianchi, bianchi e neri, scandiscano ritmi e che d'improvviso come una volta, e la stanza quieta e il piccolo giardino e le piante custodi, raccolte e chiuse, del sogno e del volo, siano percosse ancora e vibranti dalle note divine... Ma quando più vi avvicinate al pianoforte silenzioso, il guardiano avverte:

— E' là, la sua tomba...

Non pensavate più all'immenso omaggio di devozione di quella sepoltura dove fa tutta la sua vita e un poco la nostra vita, e vi pare quasi una profanazione essere giunti così vicini a Lui, e che la nota sola che avete osato tentare, percorrendo la tastiera come una carezza, rievochi chissà quali voci o quali richiami e che Egli senta, e ch'Egli abbia sentito, e ch'Egli viva ancora perchè le infinite armonie create non possono finire così, sotto un assito, in un cavo di mattoni e di legno, nella terra che rinserra solo gli altri, quelli che possono morire e essere dimenticati!

Le porte sono aperte: tutto è al suo posto. Dal lago sembra venire il battito del suo canotto, in corse di vagabondaggi, grigia chiglia tra le onde grigie. Tutta la piccola riva sembra ancora essere animata dalla sua voce, e la casa attende il suo ritorno.

La cerchia dei lecci che dopo la cancellata chiudova il dominio del creare, la piccola veranda a vetri, la stanza delle Opere immortali, pause del suo riposo e del suo pensiero, hanno visto le loro ombre, illuminate dalle sue immagini... Teorie di luci, di colori, di vicende: tutte le sue «creature» vissute sono passate in quel breve scenario... E anche il panorama dell'azzurro e dell'aperto mare era il grande palcoscenico in cui le impressioni di sogno vivevano, e le note diventavano voci senza fine, per sempre...

Tutto il paese raccolto, viveva della sua ansia, nel creare: e quando partivano le Opere per le grandi vittorie l'ufficio sperso del telegrafo riportava l'eco degli applausi, e la visione delle sale lontane, affollate, e delle moltitudini che evocavano il Maestro... La solitudine del lago, il silenzio dei lecci, le ombre della casa, accoglievano ancor meglio e magnificavano il trionfo.

Così la Bohème è tornata a salutare con la sua perenne giovinezza la casa del miracolo: tutti i personaggi nati in quelle semplici stanze hanno portato l'ultimo saluto a Chi non aveva potuto rivedere più la sua terra, e che lontano, in Paese straniero disperatamente invocava, gli occhi semispenti nell'ultima agonia, la sua casa, tutta la sua vita, tutta la sua arte, tutto il suo amore...

Un giorno d'improvviso una malaugurata impresa di costruttori d'illusioni industriali franse brutalmente quel silenzio sacro e si drizzarono le insolenti ciminiere di conquista.

La quiete raccolta del Lago è ra distrutta; la serenità invano cercata, invano difesa col patrimonio del nostro stesso patrimonio immortale non valse contro le combinate mene delle combinate azioni, e così, quando fortune glorie, certezze avevano portato ogni premio ai primi sogni e alle prime speranze, il tranquillo eremo della goliardia dell'arte era stato brutalmente distrutto dai signori degli affari e delle monetate violenze.

Solo adesso, che il Tempio è un sepolcreto, le vane ciminiere abbandonate ricordano l'inutile violenza fallita...

Goliardia dell'arte... perchè più dei protagonisti, i pittori del Circolo degli Artisti, più delle Creature Murgeriane, ricorda la Bohème una bohème studentesca forse svanita, forse meno compresa, forse volutamente dimenticata, ma che le maggiori città nostre, come Torino conservano in tutta la sua giocondità, in tutta la verità, in tutta la freschezza immutabile...»

E seppure studenti e artisti e giornalisti hanno contati i loro vuoti — vivere oggi è come camminare in mezzo alle ombre! — e la vita è passata lontana, più uniforme, più indifferente, per le moltitudini o per le solitudini, per chi sa non dimenticarla e rinnovarla, canta sempre con la Sua voce la canzone della giovinezza...

LEONINO DA ZARA

Il Concerto di Rosetta Pampanini al "Kursaal,, di Abbazia

ABBAZIA, 1.

Mentre unanimi sono gli auguri che vengono rivolti alla gentile signora Toti Dal Monte e ai suoi collaboratori — rimasti feriti l'altro giorno nell'incidente automobilistico a Fano — per una rapida e perfetta guarigione, il pubblico ha accolto con grande compiacimento la notizia che la grande manifestazione artistica in chiusa della Stagione lirica di Abbazia — rimandata ad altra data, conoscendo la suddetta disgrazia — avrà luogo giovedì 3 settembre con la cooperazione della esimia artista lirica Rosetta Pampanini del Teatro della Scala di Milano. La grande cantante Dal Monte è così degnamente sostituita da una delle più ammirate e apprezzate soprano che l'Italia e il mondo vanti oggigiorno.

Com'è noto, Rosetta Pampanini, abituata ai trionfali successi dei teatri italiani e dell'estero, è una sublime interprete della musica pucciniana. E' una « Butterfly » irraggiungibile, che commuove ed esalta, trascinando il pubblico all'entusiasmo.

Mascagni la considera la migliore interprete dell'« Iris » e il pubblico che l'ha udita in questa delicata opera non potrà mai dimenticare la sua valentia e la sua squisita grazia.

Rosetta Pampanini sarà ad Abbazia il 2 settembre e subito dopo il concerto — che sarà tenuto la sera del 3 settembre al « Kursaal Quarnero » — ripartirà per Roma scritturata al Carro di Tespi. In seguito canterà alla «Scala» di Milano, dopodichè si recherà a Chicago chiamata dalla «Cicago Opera Company».

Per il Concerto di giovedì al «Kursaal» — cui oltre alla Pampanini collaboreranno altri valenti artisti — valgono tutte le prenotuzioni fatte per il Concerto della Toti Dal Monte. I prezzi restano inalterati.

Re Alfonso ospite di una cugina in un castello della Cecoslovacchia

PRAGA, 1.

Alfonso di Spagna è ospite a Mariembad della sugina principessa Maetternick (vedova del principe Clemente, morto l'anno scorso) la quale è una marchesa di Santa Cruz. Capo della famiglia Maetternick è attualmente il quattordicenne principe Paolo Alfonso, che in automobile è andato incontro all'ex Sovrano, arrivato ad Eger via Strasburgo col diretto di Parigi.

Alfonso è accompagnato dal Duca di Miranda, da alcuni segretari e da vari camerieri, i quali gli saranno certamente utili visto che si fa seguire da quaranta grossi bauli. L'esule Sovrano si tratterrà una settimana all'incirca nel castello nel partecipare a grandi cacce insieme ai membri dell'alta nobiltà boema. Da Mariembad proseguirà quindi per il castello della nipote Zamojska, dove resterà alcuni giorni.

La dimora attuale dell'ex imperatrice Zita

PARIGI, 1.

L'ex - Imperatrice Zita dimora attualmente al Castello di Bostz, situato a tre chilometri da Besson, di proprietà del conte di Borbone Busset. L'ex - Sovrana vi è giunta uno o due giorni fa, proveniente da Bruxelles, nel più stretto incognito. Essa sarebbe accompagnata dall'Arciduca Otto.

La Finlandia diminuisce le paghe ai funzionari

HELSINGFORS, 1

Il Governo ha presentato al Parlamento diversi progetti di legge per alleviare la depressione economica. Tra le proposte si nota un progetto di riduzione degli emolumenti ai funzionari, riduzione che va dal 5 per cento per i funzionari ammogliati, al 10 per cento per i celibi. Il Governo ha pure proposto una riduzione del 10 per cento sugli assegni dei deputati. D'altra parte il Governo propone misure eccezionali, che rinviino tutte le vendite forzate. Lo Stato si propone di aiutare gli agricoltori che dànno prova di abilità nelle loro coltivazioni. Un altra legge fissa una percentuale obbligatoria per la miscela di segala, avena ed orzo stranieri con cereali locali.

Le feste di Tokio a Lindbergh

TOKIO, 1.

Alla presenza di 10.000 persone, convenute in un anfiteatro, si è svolta una cerimonia in onore dei coniugi Lindbergh. La cerimonia è stata il culmine dei festeggiamenti civili, che da tre giorni sono stati fatti a Lindbergh e a sua moglie, giunti in volo dall'America al Giappone.

Una residenza di Washington spaccio clandestino di alcoolici

NEW YORK, 1.

La vecchia residenza a Flushing nel Long Island, dove Giorgio Washington abitò nei giorni della Rivoluzione, è stata perquisita ora dagli agenti del proibizionismo, quale spaccio clandestino di bevande alcooliche.

I banditi corsi proteggono l'industria turistica

PARIGI, 1.

Si ha da Ajaccio che l'impresa del brigante Caviglioli e dei suoi due nepoti i quali, armati di fucile hanno taglieggiato come è noto, turisti e albergatori della stazione termale di Guagno, ha provocato una viva indignazione persino tra gli altri briganti corsi. Il brigante Barioli che impera nelle regioni del Fium'Erbo (Aloria) con una banda di 40 accoliti, tutti autori di sanguinosi delitti, ha mandato a parecchie persone lettere nelle quali protesta contro le gesta di Caviglioli.

Per comprendere l'origine di tale indignazione, bisogna sapere che i banditi corsi hanno per norma di lasciare in pace i turisti e ciò per non compromettere l'industria turistica dell'isola.

Il signor Harry Grey che fu aggredito tempo fa in Corsica e che ebbe delle confidenze dal bandito Spada, racconta stamane sull'«Excelsior» pittoreschi particolari sulla mentalità del brigante Caviglioli.

« Il Caviglioli si era dato alla macchia dopo una battaglia a colpi di rivoltella in un bar di Ajaccio nel quale il suo fratello fu ucciso. Egli era rimasto ferito e per non essere arrestato scomparve. Per un certo tempo fu anche nella banda di Spada ma siccome si permetteva di « dimandare » denaro a nome del suo capobanda, quest'ultimo, per dargli una lezione, gli sparò contro un colpo di fucile e lo rese guercio.

I due divennero così nemici mortali. Tra i molti crimini del Caviglioli, è l'uccisione del Sindaco di Renna padre di 10 bambini freddato con un colpo di rivoltella dopo una discussione.

Un giorno dopo il Caviglioli stesso e due suoi nepoti fermarono 23 automobili di turisti perchè dissero, cercavano lo Spada e sapevano che doveva trovarsi in gita di diporto. Finita la visita, le automobili furono fatte proseguire e i turisti salutati col baciamano secondo l'uso corso ».

Terre lontane

Viaggio nella terra del fuoco

Il « Comodoro Rivadavia » della « Mihanovic Company » di Buenos Aires ha già lasciato il rumoroso porto di Buenos Aires. Molti passeggeri a bordo. La prima classe al gran completo: Commercianti che si dirigono nei porti della Patagonia; industriali inglesi delle miniere di petrolio di Comodoro Rivadaire che ritornano « sul luogo » delle loro attività. Fa freddo.

Le ultime luci della grande capitale argentina si vedono ancora poco a poco spariscono, poi la notte... Il piroscafo prosegue la marcia sicuro, senza scosse: musica... l'eterno tango argentino...

Passiamo al largo di Bahia Blanca. Notte serena... invitante. Siamo seduti nella coperta della prima classe ammirando lo spettacolo sempre affascinante di una notte stellata; la musica... l'Oceano con le sue fosforescenze, il mare calmo, le onde sono appena percettibili; nulla di più dolce, di più invitante di questa notte tra i bagliori del mare e del cielo!

Si canta... si balla: gli argentini sempre ballano e quando non ballano, cantano!

Un commerciante di pelli della Patagonia è il più «à la page», conosce un po' di tutta la musica contemporanea; gli altri invece si limitano alle loro eterne « rancheras » specie di mazurka che è molto in voga nell'Argentina, e qualche waltzer, e... ai tango..... « el tango criollo » « el alma criolla »... l'anima di tutta una nazione... di tutto un continente.

**

Comodoro Rivadavia, la città del petrolio; il porto è deserto, da lontano scorgiamo gli impianti per la estrazione del prezioso combustibile.

Sbarcano centinaia di passeggeri, tutti gli inglesi, il commerciante di pelli, una trentina di operai italiani che si recano contrattati da una società inglese; sono muratori, falegnami e due architetti.

Fa freddo... freddo... quaggiù tutti sono coperti da enormi pellicce e dagli stivaloni così come nell'Alaska, come nella Siberia; anche nei modi questa gente è fredda, compassata come gli abitanti di quelle terre. Il clima influisce nel carattere degli uomini. Quaggiù come in Europa.

Ma l'aspetto di questa zona industriale è magnifico; dappertutto attività, piena attività.

Ripartiamo. Siamo in pochi — Ora a bordo si mangia bene, c'è più libertà. Siamo rimasti dodici passeggeri della seconda classe, tre della prima, (tutti cileni) cinque della terza (due indios «ona», una tribù semi-selvaggia delle isole della Terra del Fuoco), e tre operai italiani.

Gli italiani! Anche quaggiù — Ed eccoci arrivare dopo cinque giorni di buona navigazione a Magallanes (Magellano). Termine del mio viaggio. Sono in vena di esplorazioni. — Voglio conoscere qualche cosa di questa famosa Terra del Fuoco... la misteriosa regione, più al Sud dell'Argentina e del Cile.

Il nostro vapore dopo una piccola sosta a Magallanes, passerà più al Sud del Capo Horn nell'Oceano Pacifico per dirigersi al Nord delle coste del Cile fino a Valparaiso.

Lo stretto di Magellano è pericolosissimo a causa delle correnti marine. In certi punti le coste quasi si toccano.

Ed eccomi sbarcato. Solo, con la mia valigia, in tenuta « siberiana » macchina fotografica e sacchetto viveri a tracolla in cerca di « novità ».

Deserto... deserto... tutto deserto... qualche capanna in legno, qualche edificio in pietra proprietà degli inglesi che sfruttano qualche miniera di oro; e più fuori, nelle campagne deserte... Solamente l'eco stridente di uccelli rapaci...

Cammino, cammino, senza stancarmi, senza direzione (nella mia vita non ho mai avuto un itinerario per le mie peregrinazioni) cammino all'avventura senza preoccupazioni, senza paura.

Quest'isola è la più grande dell'Arcipelago che forma la Terra del Fuoco; è abitata da «indios» selvaggi, chiamati «Ona». Hanno il viso simile agli Esquimesi, gli occhi a mandorla, zigomi sporgenti, bocca grande, i cappelli nerissimi e lunghi; vivono di pesca, caccia, e molti di essi sono dei cercatori d'oro ostinati.

In quest'isola difatti, lungo la costa, si trova abbastanza oro che discende dalle montagne trasportato dalle pioggie e dalle nevi disciolte.

La tribù degli « Ona » è divisa in gruppi. Ogni componente ha il dovere di portare il suo bottino nel suo accampamento e di ripartirlo con gli altri compagni. E' l'occupazione più importante è costituita dalla caccia al «guanaco» un mammifero dalle carni gustosissime; le pelli del «guanaco» sono di un valore che costituisce la ricchezza di quelle regioni.

Un giovane mi si avvicina, vedendo che costui non mi rivolge nessuna domanda chedo, nell'idioma incaico:

— Scusi cerco la costa « de iokoner » (dell'oro). Non mi comprende. Chissà come sarà il loro «incaico!»... Continuo la mia marcia. Finalmente trovo del bestiame: pecore, vacche, qualche cavallo.

Arrivo in una vallata magnifica laggiù in fondo ritrovo il mare... l'Oceano... Ora le campagne sono verdi, coperte di muschio, di lichene, di erbe odorose, qualche fiore esotico... mai visto... le colline, le montagne che mi circondano sono coperte da impenetrabili foreste di betulle, di alberi altissimi; qualche capanna, qualche famiglia di indios. Mi osservano con curiosità. Vorrebbero parlarmi, però comprendono che sono «eusakai», straniero.

Continuo la mia marcia. Lottano, nell'Oceano, tre barche a vela pescatori «Ona», è il loro mestiere, vi vivono così. Capanne in legno dal tetto spiovente, qualche indio, questi non mi osservano con curiosità. Siamo vicini al mare. Il mare non ha frontiere! Ed eccomi sulla costa... pescatori, pescatori, indios che mi invitano a mangiare un «guanaco».

Accetto volentieri. Indios che parlano spagnolo. Ci comprendiamo... Pescatori, marinai. Il mare non ha frontiere.

Cameratismo. Essi mangiano senza parlare; più educati di noi altri europei, sono corretti nelle espressioni, ospitali in un modo da noi sconosciuto. Dalla capanna ove mi hanno invitato «al pranzo» osservo un esercito di pinguini che si trova non lontano dalla costa! E' uno spettacolo per me nuovo quello dei pinguini... altre volte non li avevo visti. Forse, chissà, è un regalo tale vista! E il vino degli «Ona» è costituito da un succo chiamato «caraitiai» che ricavano da una pianta dello stesso nome che si trova un po' dappertutto nell'isola. E' di un sapore un po' amaro, ma gradevole, qualche cosa come il nostro «bitter» ma più dolce.

Regalo un coltello e un binocolo. In cambio ricevo cinque magnifiche pelli di « guanaco », una pelle di « sekeis » un mammifero più piccolo del guanaco dalle pelli multicolori.

Riparto, accompagnato dai nuovi camerati; riprendo il piroscafo ed eccomi più tardi a bordo nella coperta di poppa a salutare l'isola ospitale che si cancella poco a poco, soavemente.

ANTONIO TABACCO

Singolari oggetti ritrovati nelle navi del lago di Nemi

ROMA, 1.

In questi giorni il nostro patrimonio storico dell'antichità si è arricchito di alcuni singolarissimi oggetti. Della nave B, la quale ora è interamente emersa dal lago di Nemi, va segnalato anzitutto un compasso lungo una trentina di centimetri, trovato nel fondo della sentina.

Il compasso è tutto di legno; i moderni compassi, tranne il metallo invece del legno, sono esattamente i medesimi di questo che conta diciannove secoli di età.

Il secondo oggetto trovato nella medesima nave, e precisamente nel centro verso la prora, è una noria per l'innalzamento dell'acqua. Un'altra fu trovata nella nave A. Ma questa è più completa e meglio conservata.

Tra le altre curiosità ultimamente apparse va notato anche un largo pezzo di panno; il tessuto è morbido, a grossi fili intrecciati a spina. E' di color marrone scuro, ma è la tinta molto probabilmente acquistata nella lunga dimora entro il mare.

CASTELLI FRIULANI

Il Castello di Polcenigo e i suoi Signori

In una regione leggermente ondulata, ove si forma la Livenza, a piè dei monti, che sostengono il territorio occupato oggi dalla R. Tenuta del Cansiglio, sopra un colle, a 32 miglia da Udine e a pochi chilometri a Nord di Sacile, sorge il castello di Polcenigo.

Girolamo di Porcia (1567) lo dice esistente da oltre dieci secoli, e con ciò lo mette nel novero dei castelli friulani più antichi, facendolo risalire al V o VI sec. Ma questo nome non compare tra quelli, che con maggiore ricchezza d'argomenti, grazie al Palladio, al Liruti, al Manzano ecc. si accreditano quell'epoca (Osoppo, Gemona, Iligine, Monfalcone, Ragogna, Cormòns, Nimis, Artegna).

In ogni caso però Polcenigo appartiene ai castelli più antichi della Patria, poichè è anteriore al 1000. Si sa infatti che nel 964 l'imperatore Ottone I di Germania lo concesse, insieme alla giurisdizione sul monte Cavallo (da Cavolano alla Livenza) al vescovo di Belluno, e nel 1031 (9 luglio, venerdì) l'imperatore Corrado II, il Salico, con decreto di Worms, rinnovò ad Escemanno, vescovo di Belluno, le donazioni dei suoi predecessori su quel castello.

L'infeudamento di Polcenigo riesce chiaro, basta pensare che il castello era assai più vicino alla sede di Belluno che a quella di Aquileia.

Ma all'epoca dell'imperatore Ottone I (936-937) entra in scena anche la famiglia Polcenigo (e Fanna). Scrive a suo riguardo Ciro di Pers: « Antichissimi nobili, mentovati a tempi d'Ottone » «pr.o erano Avvocati della Chiesa di Belluno ».

Anche mons. Guerra li riconosce Avvocati della diocesi bellunese, e da quel vescovo i Polcenigo ottennero il castello, che diede loro il nome.

Entrarono però in relazione anche coi Patriarca d'Aquileia e, benchè nobili liberi, accettarono da questo molti villaggi intorno ad Aviano, ed un posto nel Parlamento friulano, che fu il terzo fra i nobili. Possedevano ancora il castello di Fanna, costruito da Lodovico di Polcenigo, sopra una collina a circa otto miglia dal loro maniero.

Vollero sfruttare la loro salda posizione tra due parentati, e si unirono ad altre potenti famiglie nobili: Villalta, Caporiacco, Castello e Tarcento, Buttrio, Strassoldo, Fontanabona, Castellerio, Solimbergo, e caduti in sospetto al Patriarca, per non essere riconosciuti dai soldati di questo, si travestirono da contadini e si portarono a Treviso (1218).

Quì Varnero di Polcenigo avrebbe tratteggiato sinistramente le condizioni del Friuli, lagnandosi sopratutto del continuo succedersi di Patriarchi stranieri, e delle prepotenze dei conti di Gorizia, e dichiarò che avrebbe accettato il dominio trevigiano a patto, che la sua famiglia e quelle amiche fossero accolte nella nobiltà cittadina, ed i loro beni venissero trattati alla stregua di quelle leggi. Ciò egli ottenne conducendo i suoi amici a Treviso, e sborsando insieme a quelli, tenui somme di denaro.

Le trattative però non si erano svolte così segretamente, che qual che cosa non fosse subito trapelato; e siccome i Polcenigo e gli altri non vollero dare spiegazioni circa il loro operato, furono scomunicati e dichiarati decaduti dai feudi. Anzi il conte di Gorizia, che s'ingeriva in tutte le faccende del Patriarcato, volle muover loro guerra. Ma essi si rinchiusero nei loro castelli, e sia per la posizione favorevole di questi, che per le munizioni guerresche, poterono resistere vittoriosamente senza troppi sforzi.

Ci furono altri fatti d'arme, ma nel 1220 il Patriarca venne a patti prima coi Trevigiani, poi coi Polcenigo e loro collegati, e questi non soltanto riebbero tutti i loro beni, ma furono aggregati al Consiglio segreto di stato.

Ad onta di ciò il Patriarca paventava di fidarsi dei Polcenigo, tanto per la disposizione di quelli a speculare sugli avvenimenti, che per le loro posizione di confine col Patriarcato sì, ma coi nemici acerrimi di questo, i signori di Camino anche, ciò che effettivamente imponeva a quelli un certo riserbo.

Per cui avendo Bertoldo di Andechs preso consiglio dal Parlamento, ed essendosi i Polcenigo resi edotti del pro e del contro, nel dicembre del 1226 le due parti vennero ad un accordo, a Sacile.

In base a questo i conti Alderico e Varnero, per sè ed eredi, s'impegnarono solennemente a sostenere il Patriarca contro tutti, eccettuati l'imperatore di Germania e il Signore Da Camino; e perchè non ci fossero equivoci, era detto che in caso di guerra tra Patriarchi e Caminesi, i Polcenigo si sarebbero schierati coi secondi, se questi fossero stati assaliti; se invece questi fossero stati gli aggressori, i Polcenigo avrebbero cercato di metter pace tra i contendenti, e in caso di non riuscita, avrebbero sostenuto i Patriarchi.

Bertoldo di Andechs a sua volta s'impegnava, per sè e successori, a difenderli contro qualunque nemico, e ad impedire la costruzione, tra i fiumi Meduna e Livenza, di qualsiasi castello, che potesse sovrastare a quello dei Polcenigo.

Questi patti, resi noti in principio del 1227, furono sottoscritti da Enrico, vescovo di Pola, Giovanni senior e Giovanni junior de Portis, Artuico di Cusano, Corrado di Manzano, abate di Sesto, Brisa di Ragogna, Ulrico di Cucagna, e vennero ratificati con la apposizione dell'ultimo sigillo da parte di Corrado, decano d'Aquileia, Ottone, Preposito di S. Odorico, e Leonardo Scolastico, a nome del capitolo aquileiese.

I Polcenigo ebbero numerosi giorni di splendore, accrescendo giurisdizioni e potenza; così il 7 novembre del 1244 Bonifazio ottenne in feudo da Marsilio di Cosa la villa di San Martino di Montereale, e Alderico, governatore generale del vescovato di Concordia, divenne (1249) nunzio, di una tenuta concessa ai Ragogna oltre il Tagliamento, per il Patriarca Bertoldo.

Furono insigniti anche d'importanti titoli nobiliari: di quello di conti Palatini (non per feudo, ma per privilegio), e per Micca, castello di Fanna, di quello di marchesi, ora non più riconosciuto.

Con ciò i Polcenigo e Fanna divennero tra i più ragguardevoli della Patria, e furono tra quelli, che maggiormente contribuirono alla difesa comune; così tra altro per la taglia imposta dal Parlamento nel 1376 essi allestirono 4 elmi e 4 balestre.

Ora se si considera, che ogni elmo importava quattro uomini a cavallo e un servo, e le balestre due cavalli (uno per il soldato, l'altro per il servo), e che l'obbligo si estendeva per un anno intero, si comprende che i Polcenigo avevano notevoli disponibilità di uomini e di mezzi.

Ebbero però anche giorni di difficoltà, per cui chiesero ed ottennero di alienare parte del feudo, che fu acquistato dai Manin ('600), quando due Polcenigo dovettero riscattarsi, con grossa somma, dalla prigionia dei Turchi.

Nel 1356 Polcenigo ottenne i suoi statuti, e quando scadde la importanza dei castelli, il maniero fu convertito in palazzo.

ANGELO de BENVENUTI

Bimbo nato in due località
Un caso degno del giudizio di Salomone

BERLINO, 1

Un caso assai strano, e che per essere risolto degnamente avrebbe richiesto sul serio il giudizio di un Salomone, è accaduto presso Koenigswinter in Renania. Una signora di passaggio, trovandosi all'albergo, ha dato alla luce un bambino. Cose che capitano. Ma quell'albergo taglia proprio netto il confine di due comuni. E, peggio, la camera ove nacque la creatura appartiene per metà all'uno e per metà all'altro comune, e, neanche a farlo apposta, il letto è situato con la testiera sul territorio dell'uno ed i piedi su quello dell'altro.

La denuncia della nascita è stata fatta al comune di Koenigswinter, ma l'ufficiale dello stato civile era perplesso più che mai e non volle registrarla. Il caso giuridicamente è elegantissimo e ha dato luogo a lunghe discussioni, a sopraluoghi ripetuti ed a minuzioni verbali. Finalmente si decise di non lasciare senza patria il piccolo tedesco e di proclamarlo cittadino di Koenieswinter.

I medici danesi riducono gli onorari

COPENAGHEN, 1.

Il presidente dell'Associazione degli specialisti per le malattie delle vie respiratorie, dott. Blegrad, ha annunciato nel « Tagens Nyeter », che, data la crisi economica, i suoi colleghi avevano deciso di ridurre i loro onorari per la clientela più bisognosa. Il dott. Blegrad convocherà prontamente un' assemblea straordinaria della sua associazione per fare approvare in linea generale la disposizione che ai malati che siano particolarmente colpiti dalla crisi non sia fatto pagare alcun onorario.

Il filtro contro i gas asfissianti

COPENAGHEN, 1.

Secondo il « Berlingske Tidende » il direttore del Laboratorio militare chimico Kusin ha inventato un filtro da adattare alle maschere contro i gas asfissianti: esso non lascia passare il due per mille al massimo di gas velenoso.

"Pègaso,,

E' uscito il n. 8 di « Pègaso », l'interessante e ricercata rassegna di letteratura ed arte diretta da Ugo Ojetti. Il « Pègaso » di questo mese reca:

Edoardo Scarfoglio - Lettere a Olga Lodi, a cura di Alberto Consiglio — Gaetano De Sanctis - « Livio e la storia della storiografia romana » — Eurialo De Michelis - « Mai più ». — Sibilla Aleramo - « Da vecchi taccuini ». — Mario Labroca - « Pel teatro lirico ». — Bruno Cicognani - « Villa Beatrice. Romanzo, IV ». — Ugo Ojetti - « Settimanali »: Ugo Foscolo in Santa Croce. Reinhardt, l'attore, lo spettatore e l'amore. Il premio di Viareggio a Corrado Tumiati. Gino Rocca, Salisburgo e noi ». — Guido M. Gatti - « Il festival musicale di Oxford ». — Vittorio Lugli - « De Régnier moralista ». — Giovanni Titta Rosa « Scrittori nuovi; Mario Viscardini ». — Angelo A. Zottoli - « Il Manzoni e gli « umili » Lettera a Filippo Crispolti ».

Echi e riflessi

Della spaventevole inondazione cinese la stampa si è occupata diffusamente. Ma i malanni non sono finiti. Mandano per radiogramma da Hankau a Berlino questi ulteriori particolari che il « Berliner Tageblatt » riproduce: Nuovi pericoli, oltre a quelli delle epidemie e della fame, sovrastano agli scampati alle terribili inondazioni dei giorni scorsi.

In seguito al crollo di numerose dighe, le inondazioni minacciano di estendersi anche a Wuchang, dove i già deboli edifici nei quali i profughi si erano rifugiati sono pericolanti avendo le acque corroso le fondamenta.

Il Ministro dell'igiene, dottor Henglico consigliere della commissione di soccorso, e il conte John Bake, già molto distintosi nell'alleviare le sofferenze della carestia in Cina, sono qui giunti in aeroplano. Si apprende che il fiume giallo a monte Nanchino ha allagato per una lunghezza di sedici chilometri e che a nord di Kiukinag le acque del fiume si sono scavate un letto largo ben trentadue chilometri.

I funzionari della commissione governativa per l'aiuto ai colpiti dalle inondazioni hanno pubblicato una relazione dalla quale si apprende che prima di quest'anno il più alto livello delle acque a Hankow è stato di quindici metri. Oggi il livello del Yan-Tse è di 45 metri e la costruzione di una diga di protezione attraverso l'I-Cang, per contenere l'attuale volume delle acque, sarebbe stato lavoro di tale mole da non poter essere intrapreso da nessuna nazione.

**

Taormina ai tempi dell'imperatore Guglielmo II L'ex Kaiser, innamorato di quel lembo di paradiso, ci andava spesso e l'aveva posto alla moda.

Il Kronprinz, la Corte, i diplomatici e i generali venivano a salutarlo. Ancorava il suo «yacht» dinanzi agli scogli di Sant'Andrea e saliva ai « Capuccini » in una carrozza di lacca nera. Quasi tutte le guide hanno avuto la distinzione di accompagnarlo a vedere le antichità. Egli preferiva soffermarsi sui sistemi di fortificazione del tempo saraceno e normanno, piuttosto che al Teatro greco. A Taormina, insomma, c'era gran lusso.

L'Imperatore coltivava il diletto delle mandolinate siciliane non meno di quelle napoletane. Sulle terrazze dei suoi imperiali appartamenti s'alternavano i concerti più tipici. Codeste fantasiose feste all'italiana, colme di musica di canto, nelle sere marine punteggiate di luci mobili, erano una sua debolezza.

**

Si è inaugurata a Berlino — scrive la « Koelnische Zeitung » — l'ottava Esposizione radiofonica in quella che il primo borgomastro nel discorso inaugurale ha chiamato « la Acropoli della radio », consistente in nuovi moderni padiglioni costruiti nella parte occidentale di Berlino.

Il sig. Bredow, commissario governativo dei servizi radio, ha parlato dello sviluppo raggiunto dalla radiofonia, dimostrandosi utile anche a scopi politici e come sia divenuta una necessità statale.

L'Esposizione si estende per circa 25 mila ettari quadrati e si divide in sei grandi sale o padiglioni, che sorgono intorno alla torre radio. Vi espongono 524 ditte. Accanto alla radiofonia è la fonografia che fa mostra dei progressi da essa raggiunti, come pure la cinematografia parlata.

Si notano interessanti esperimenti di sfruttamento combinato di questi tre nuovi ritrovati, come ad esempio un assai originale teatro di marionette, le quali cantano con la voce originale di artisti della Scala di Milano.

La cinematografia parlata dà qui anche un saggio per così dire storico, riproducendo discorsi o manifestazioni della vita politica del passato. Abbiamo udito la voce di Stresemann accanto a quella di altri uomini di Stato della Germania e dell'estero.

L'amministrazione delle poste tedesche mostra interessanti esperienze di televisione, la quale sta per essere ufficialmente istituita in Germania in servizio del pubblico.

**

Anche nel passato come adesso — scrive il « Figaro » — genitori e figlioli aspiravano alla settimana delle grandi vacanze. Le spiaggie si riempivano di gente semplice, calzata di sandali e con berretto rosso sul capo. Le più brutte e più piccole città di mare si riempivano di ospiti decisi a trovarsi contenti.

Ci si divertiva con semplicità e a buon mercato. Fu l'era delle biciclette, e il gusto del mare e della campagna si sviluppò così bene, che i castelli d'affittare, le villette e le fattorie divennero sorgenti di rendite impreviste per i loro proprietari.

Ma poi vennero le auto, e allora per ogni nonnulla, per il freddo o per il caldo, si incominciò ad abbandonare le città. Gli alberghi-casino dovettero rifiutare della gente per l'affluenza dei ricchi clienti, ma ora non sono soltanto questi che vagheggiano la villeggiatura. E il problema si fa ogni anno più preoccupante per le famiglie, i cui mezzi sono limitati. Eppure non vi è a Parigi bottegaio, parrucchiere, portiere che non prenda un congedo in agosto o settembre.

Dove vanno? Se ne incontra un po' dappertutto. E la maggior parte dichiara che tolti dal loro lavoro giornaliero si annoiano a morte.

CRONACA PROVINCIALE

S. E. Mario Chiesa Prefetto della Provincia
inaugurerà l'Esposizione di Gemona

Il sigillo fascista dell'Esposizione: questo assicuravano le Camicie Nere e la popolazione gemonese. E migliore onore non potevano avere di ospitare domenica 6 corrente S. E. Mario Chiesa, Prefetto della Provincia, con tutte le maggiori Gerarchie del Friuli, che potranno constatare quanto sia elevato lo spirito dei friulani e di quale tempra solitiva sia la nostra gente, che dal Fascismo ha appreso a volere, a costantemente volere, pure la via più difficile, alla sua terra all'Italia fascista.

S. E. il Prefetto domenica 6 settembre alle ore 10.30 la nostra Esposizione, che sarà una rassegna delle maggiori opere e una dimostrazione delle inesauribili capacità del popolo friulano in ogni campo del lavoro.

L'inaugurazione e la visita di S. E. il Prefetto della Provincia alla Mostra sarà titolo d'orgoglio per i gemonesi e per tutti i friulani, i quali nell'interessamento che la prima Autorità della Provincia addimostra verso questa manifestazione del lavoro, sapranno trarre nuova energia e nuova baldanza per continuare, con rinnovato incitamento e con passo celere, la via tracciata e spianata dal Fascismo, redentore di tutti i lavoratori e animatore di tutte le forze operose della Nazione.

Dalla Esposizione che sta per aprirsi nuovi spiragli, nuovi orizzonti si rivelerebbero alla produzione che, fidando nel Governo Fascista, saprà disincagliarsi risolutamente dal momentaneo stato di involontaria stasi che colpisce tutto il mondo.

Gemona ed il Friuli s'apprestano dunque, nel nome del Duce e del Fascismo rigeneratore, a dare nuove prove del lavoro organizzata con solerzia e con salda volontà auspice il Comune, il Fascio locale, l'Artigianato, l'industria, l'agricoltura e tutte le Corporazioni del lavoro.

Gemona, spinta da un amore proprio spontaneo, memore delle glorie dei padri antichi, continuerà degna della sua tradizione, non ha risparmiato fatiche e sacrifici da parte di tutti i suoi figli per arrivare alla realizzazione di una Esposizione che sarà un'altra tipica e geniale affermazione di carattere schiettamente friulano.

A. MORGANTE

La "sagra dei osei" a Sacile
Gli espositori premiati

Con numerosa affluenza di appassionati e di curiosi, attratti dalla rinomanza della ultrasecolare «Sagra dei osei» ed affluiti da tutta la regione, si è svolto ieri a Sacile il mercato-concorso degli uccelli, ottimamente organizzato.

Oltre una sessantina furono i concorrenti e la Giuria trovò un po' difficile il compito, dato che il valore di molti campioni si equivaleva. Ecco l'elenco dei premiati:

I.a Categoria, miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. premio Crestti Luigi di S. Gottardo, lire 50 e diploma di medaglia d'oro — 2. a pari merito: Viviani Giuseppe di Udine e Fabbro Umberto di Pordenone L. 25 e diploma di medaglia d'argento — 3. Santarossa Mario di Villanova, diploma.

II.a Categoria, miglior gruppo uccelli esotici: 1. premio non concesso — 2. Fagnoni Giuseppe di Pordenone L. 25 e diploma di medaglia d'argento — 3. a pari merito: Pessinotto Attilio e Fontana Luigi.

III.a Categoria, miglior gruppo canarini: 1. premio a pari merito: Fazio Uberti di Sacile e Marchier Gianni di Padova, L. 50 e diploma di medaglia d'oro — 2. premio a pari merito: De Faveri Ivone di Mestre e D'Agostini Marco di Bressa di Udine, L. 25 e diploma di medaglia d'argento — 3. Cardin Antonio di Gainiga, diploma — Premio speciale a Mazzaro Augusto di Sacile.

IV.a Categoria, uccelli dal canto gentile: 1. premio non concesso — 2. premio a pari merito: Cescon Umberto di Gaiarine e Morassutti Alberto di Pordenone, lire 25 e diploma di medaglia d'argento.

V.a Categoria, civette ammaestrate: 1. premio a Mazzer Edoardo di S. Vendemmiano — 2. Mazzer Luigi di S. Vendemmiano — 3. Ivan Ernesto di Schiavoi.

VI.a Categoria, migliori tordi: 1. premio a pari merito: Castagnetto Emilio di S. Vendemmiano e Casagrande Emilio di Fregona, L. 150 e diploma di medaglia d'oro — 2. premio a pari merito: Casagrande Massimo di Sacile e Solda Sante di S. Fior di Sopra e Bolzan Augusto di S. Fior, L. 75 e diploma di medaglia d'argento — 3. premio Marcon Antonio di Conegliano, L. 50 e diploma di medaglia di bronzo — 4. premio Casagrande Massimo di Sacile, L. 25.

VII.a Categoria, migliori tordine: 1. premio non concesso — 2. premio a pari merito: Pahl Luigi di Pravisdomini e Bavaresco Francesco di Fonte d'Asolo, lire 50 e diploma di medaglia d'argento — 3. premio Beltrame Pietro di Motta di Livenza, L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

VIII.a Categoria, migliori fringuelli: 1. premio non concesso — 2. premio Bavaresco Francesco di Fonte d'Asolo, L. 50 e diploma di medaglia d'argento — 3. premio a pari merito: Tonicello Sante di S. Vendemmiano e Marchesin Giovanni di S. Vendemmiano, L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

IX.a Categoria, merli: non concesso alcun premio per mancanza di esemplari meritevoli.

Attrezzi per uccellande: diploma di medaglia d'oro alle ditte Scardi Giacomo di Vicenza e Ziliani Evangelista di Brescia e espositori di reti; diploma di medaglia d'argento a Bolzan Augusto di S. Fior, Tomè Giuseppe di Francenigo e Mo' Angelo di Pieve di Soligo per gabbie, e Spinacè Lorenzo di Nave e Sartor Ruggero per papie.

Animatissime alle ore 10.30 seguirono al Teatro Zancanaro, affollato di attento uditorio, le gare di chioccolo fra i migliori specialisti della regione.

Ecco l'elenco dei premiati:

I.a Categoria — Richiamatori di tordi e merli: 1. premio Valtin Vittorio di Caneva, L. 80 — 2. Uliana Domenico L. 40 — 3. Uliana Giovanni di Godega L. 25 — 4. Bottega Vincenzo di Conegliano.

II. cat. — Richiamatori: Tordine e fiste: 1. Cimolai Ant. di Vigonovo, L. 40 — 2. Campodellorto Giovanni di Ceneda L. 30 — 3. Spinace Lorenzo e Buttignol Florivaldo L. 20.

III.a Cat. — Richiamatori di ciughlilgere: 1. premio Sliot Giovanni di Sacile, L. 50 — 2. Giust Giusto di Sacile, L. 30.

IV.a Cat. — Richiamatori di allodole: 1. premio Pellizon Ferdinando di Vazzola, L. 40 — 2. Piccin Carmelo di Fossano di Pordenone L. 20 — 3. Poll Eugenio di Campodarsego.

V.a Cat. — Richiamatori senza chioccolo: 1. premio Battistuzzi Gio. Battista di S. Vendemmiano L. 40 — 2. Uliana Mario di Godega L. 30 — 3. a pari merito Cauz Pietro di Orsago e Secco Giovanni di Cordignano, L. 25.

Ai fascisti

Tutti i fascisti sono comandati ad intervenire alla riunione che si terrà presso la Sede del Fascio, oggi, mercoledì, alle ore 20.30.

Da TRICESIMO
Serata artistica
con concerto vocale strumentale

Possiamo annunciare che il Dopolavoro locale sta preparando per giovedì 10 corrente una eccezionale serata artistica a beneficio delle opere assistenziali locali del P. N. F.

Sappiamo che hanno già gentilmente aderito la concittadina signorina Piera Roberti Sbuelz che si è già affermata quale una grande cantante presso del Teatro Lirico Friulano e che è nota anche al pubblico friulano per il pieno successo riportato nel maggio scorso nella Cavalleria Rusticana al Puccini di Udine; la signorina Nerina del Giudice che studia l'arte del canto a Milano; la signorina Vilma Manerò professoressa di pianoforte ed il giovane violino, m.o Alcide Bujatti.

Alla serata parteciperanno anche i nostri balilla e piccole italiane con un nuovo canto, recentemente premiato, del m.o Angelo Bertoli.

Il complesso artistico è indubbiamente tale da assicurare alla serata benefica il migliore esito.

Fra giorni pubblicheremo il programma della lodevolissima manifestazione.

Da RIVIGNANO
Luna Park

Riuscitissima la suggestiva festa campestre organizzata dal Dopolavoro; grande concorso di gente, numerosi chioschi e danze animatissime.

Conferma del Conciliatore

Con recente decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il geometra Mario Fabris venne confermato nella carica di Conciliatore.

Congratulazioni.

Gara di calcio

Molto interessante la gara di calcio fra Pordenone e Rivignano, chiusasi con la vittoria della squadra pordenonese a 2 della rivignanese.

Da PREPOTTO
Onoranze beneficando

Per onorare la memoria del compianto studente Danilo Riepi di Giuseppe, pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Signora Lidia Vellisciq L. 20 — Giuditta e Valerio Di Lenardo, 20 — Anita e Guido Basadonna, 20 — Somma precedente, 871 — Totale lire 931.

Da Codroipo
Riunione dei Fasci giovanili

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento sig. Romolo Seuchto avverte tutti gli iscritti che domani sera giovedì alle ore 18.30, nella Casa del Littorio, sarà tenuta l'adunata generale.

Contro i mancanti non giustificati saranno presi provvedimenti.

Per la mobilitazione fascista

Per la mobilitazione fascista il direttorio terrà questa sera e domani nei gruppi di Pozzo, Rivolto, S. Martino delle riunioni dove interverranno tutti gli iscritti.

Riunione dei pugili

Venerdì prossimo alle ore 20.30 nella Casa del Littorio seguirà una riunione generale di tutti i pugilisti, allo scopo di prendere importanti decisioni sulla prossima attività da svolgersi.

Alla riunione possono intervenire anche coloro che, quantunque non aderenti, volessero d'ora innanzi far parte del Gruppo pugilistico.

Riunione del Comitato festeggiamenti

Lunedì sera, nella sala del Palazzo Municipale, si è svolta una riunione del Comitato festeggiamenti.

Fu discusso sull'organizzazione degli stessi.

In programma in via di massima è così fissato: lunedì 27 corrente inaugurazione dell'Asilo-Monumento e degli Istituti assistenziali: apertura della Pesca di beneficenza. Nel pomeriggio concerti, cori, illuminazione delle vetrine ed abbellimenti degli edifici a premio.

Lunedì 28 continuazione della Pesca di Beneficenza. Nel pomeriggio manifestazioni sportive, alla sera spettacolo pirotecnico.

Martedì 29 continuazione della Pesca di beneficenza. Inaugurazione del foro boario, mercato-concorso bovino a premio. Nel pomeriggio concerto, e nella serata lanci di pezzi di chiusura.

Pure nei giorni 27, 28 e 29 si svolgerà la Festa dell'uva, in forma imponente.

Nel campo atletico

Domenica scorsa alle gare atletiche di S. Daniele hanno partecipato cinque giovani locali, appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento ed al Gruppo Sportivo dell'O. N. D.

Essi hanno ottenuto tre primi premi e precisamente dei salti in alto ed in lungo per opera di Petri, e quello della corsa dei 1500 per merito di Latagnini. Inoltre un secondo premio nella corsa m. 400 per merito di Ottogalli ed altri buoni piazzamenti.

Ai rappresentanti dell'atletismo codroipese vive congratulazioni.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì nella nostra cittadina il primo mercato franco del mese. Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle basi: frumento da L. 52 a 53, segala da 57 a 59; orzo da 56 a 58; granoturco giallo da 44 a 48, granoturco bianco da 42 a 45.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La Coppa Principe di Piemonte al Club Stefanutti

Nel «Criterium» ciclistico di domenica scorsa a Tolmezzo per il Campionato Friulano della montagna, il Club Stefanutti del Dopolavoro ha colto una nuova clamorosa vittoria, con Fontana, (Campione della montagna), Ferugilo e Vacchiani rispettivamente primo, secondo e terzo, conquistando quindi la grande Coppa d'argento messa in palio da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Anche al Convegno ciclo-turistico di Scorzè, quantunque a quadri ridotti per un complesso di cause, il Club bianco-nero, applauditissimo, si è distinto aggiudicandosi una Coppa, due medaglioni e una medaglia, che vanno ad arricchire il fantastico patrimonio morale del valoroso sodalizio.

Concittadini premiati

In questi giorni il Fiduciario delle Comunità Artigiane di San Vito al Tagliamento signor Giovanni Vendramin, con appropriate parole ha consegnato un diploma di primo premio e la somma di L. 200 al tappezziere sig. Lorenzo Cinelli e un diploma di primo premio e la somma di lire 100 al carpentiere sig. Pio Nadalin, il primo per lavori di finimenti ed il secondo per una carrettina presentati alla fiera di S. Osvaldo (Udine).

Ai due bravi artisti un vivo plauso e congratulazioni.

La Tombola

I premi che quest'anno il Comitato ha disposto per la Tombola ammontano a L. 1500 e sono così disposti: prima tombola L. 1000; seconda tombola L. 350; cinquina L. 150. Come si vede il premio della prima tombola è stato aumentato di L. 300 in confronto di quello dello scorso anno. La data fissata per l'estrazione è precisamente l'8 settembre p. v. alla Madonna di Rosa dove quest'anno i festeggiamenti, siccome è il cinquantenario della incoronazione della B. V., assumeranno maggiore imponenza.

Non vi è dubbio che molti forestieri converranno nell'occasione e di conseguenza anche il risultato sarà felice.

Da CAMPOROSSO
Guardia di finanza aggredita da contrabbandieri

Verso le ore 12.30 di domenica scorsa, una feroce aggressione avveniva nel bosco della vicina Valbruna, su una guardia di Finanza ad opera di contrabbandieri.

Alcuni militari di questa brigata di Finanza erano appostati opportunamente lungo il bosco di Valbruna, quando un individuo dal fare sospetto fu avvistato, dalla Guardia di Finanza De Pascale, mentre con un carico di contrabbando cercava di introdursi in paese, eludendo la vigilanza degli altri finanzieri appostati. La guardia De Pascale con sangue freddo ed alto spirito del dovere, senza farsi vedere riuscì ad inseguirlo in una casa vicina ed a catturarlo. Trattavasi di un noto pregiudicato tale Biagio Vidonnig di nazionalità austriaca.

Mentre il pregiudicato veniva condotto verso la sede della Brigata di qui, non lungi dal caseggiato e precisamente lungo il torrente «Seisera» che scorre nel bosco di Valbruna, nei pressi del quale dovevansi trovare gli altri militari appostati, la guardia fu aggredita a colpi di coltello, imbavagliata da altri sconosciuti sbucati dal bosco e veniva ridotta all'impotenza, avendo avuto pure coperta la testa da una giacca buttatagli con fulmineo gesto senza che la guardia stessa avesse avuto modo di reagire. Nella tremenda colluttazione il De Pascale poco mancò che non venisse buttato nel torrente dagli stessi aggressori. Fortunatamente riusciva a scoprirsi il capo per gridare al soccorso ed i contrabbandieri si davano a precipitosa fuga, senza lasciare traccie di loro. Il carico di contrabbando contenuto in una grossa bricolla fu tolto al pregiudicati e trattenuto dalla guardia, sebbene ferita da arma da taglio alle mani e contusa in più parti della regione dorso-lombare.

Gli altri militari tosto accorsi condussero il De Pascale per i primi soccorsi e provvidero ad un energico inseguimento, senza però poter raggiungere i fuggitivi.

Comunque fervono le indagini per la ricerca dei delinquenti.

Il De Pascale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

L'alto compiuto dall'ottimo milite di Finanza non può sfuggire all'ammirazione di tutti per il coraggio, il sangue freddo avuto e l'alto senso del dovere, meritevole di un riconoscimento da parte del Corpo.

Da BASILIANO
Nuovo notaio

Il dott. Attilio Venier - Romano, figlio del cav. Attilio, in seguito a concorso per esami, è stato nominato Notaio di Polcenigo.

Al dott. Venier, uno fra i più giovani Notai d'Italia, le più vive congratulazioni con auguri di brillante carriera.

L'inaugurazione a Pontebba
della Pretura di nuova istituzione

Ieri mattina alle 10, con austera ma significativa cerimonia, il R. Pretore dott. Gioseffi, già reggente la soppressa Pretura di Tarvisio, si è ufficialmente insediato nella sede della Pretura di Pontebba di nuova istituzione.

Poichè questo evento va oltre i fatti di ordinaria amministrazione della Giustizia, ma rappresenta la realizzazione di una giusta aspirazione di questa popolazione patriottica e fedele al Regime, prima di riferire sulla cerimonia inaugurale, daremo qualche cenno sulle lunghe ma finalmente vittoriose pratiche svolte per la istituzione della Pretura di Pontebba.

Fino dal 1923 l'allora Sindaco di Pontebba, cav. uff. ing. Luigi Faleschini, conscio dell'importanza politica, etnica e demografica del centro pontebbano con filiale devozione alla terra natia, si interessava della questione determinando nel gennaio di quell'anno l'emanazione di un R. Decreto con cui si stabiliva che l'aggregazione dei comuni dell'Alta Val Fella alla Provincia del Friuli importasse pure l'aggregazione del Distretto Giudiziario al Circondario di Tolmezzo. Questo provvedimento fu il prodromo della elevazione di Pontebba a capoluogo di Mandamento, con riserva di istituirvi la sede della Pretura in sostituzione di quella di Moggio Udinese e di Tarvisio. Infatti, con R. Decreto 24 marzo 1923 che determinava le nuove circoscrizioni giudiziarie i comuni dell'ex Mandamento di Moggio furono aggregati alla Pretura di Gemona con una giurisdizione che si estendeva a circa 70 mila abitanti e che doveva dipendere dal Tribunale di Tolmezzo. D'altro canto era stata conservata la Pretura di Tarvisio con una popolazione di poco più che 9 mila abitanti dipendenti in secondo grado dal Tribunale di Gorizia lontano dalla zona ben 130 km.

Tale situazione appariva tosto praticamente insostenibile anche per il fatto che Tarvisio, situato al confine non era la più adatta quale sede di Pretura.

E fu così che, sinergate con laboriosa e tenace attività, le pratiche relative continuate dall'attuale Podestà, sig. Arturo Agolzer, si addivenne alla creazione della nuova Pretura di Pontebba. Questo provvedimento, logico sotto ogni punto di vista, non solo veniva a premiare il mai smentito patriottismo di Pontebba, ma data la sua posizione centrale fra Moggio e Tarvisio, riconosceva essere essa la località più adatta quale sede di una Pretura di notevole importanza.

Gli è perciò che Pontebba saluta con entusiasmo e con lieto presagio per il suo prospero avvenire, la definitiva attuazione di un legittimo e nobile voto.

L'insediamento

Alle 10, nella sala delle udienze situata nei locali a piano terra del Municipio che giustamente è orgoglio e vanto dei pontebbani perchè è degno per la sua mole maestosa, di una città ben più importante, si inizia la cerimonia dell'insediamento del Pretore dr. Luigi Gioseffi e dei funzionari dipendenti.

L'aula delle udienze ha un aspetto di severa signorilità e sulla parete sovrastante al banco del Giudice spiccano i ritratti di S. M. il Re e del Duce ai lati di un artistico Crocefisso. Altrettanto degni dell'importanza della sede giudiziaria sono il Gabinetto del Pretore, gli Uffici del Cancelliere e dell'Archivio e gli altri locali annessi, così che può dirsi con orgoglio che la Pretura di Pontebba ha una sede veramente invidiabile.

La sala è gremita d'autorità e di rappresentanze tra le quali notiamo: il Podestà sig. Arturo Agolzer il Segretario Politico cav. uff. ing. Luigi Faleschini, il Vice Podestà cav. nob. Ciro Barbaro, il Centurione della Milizia Forestale cav. Michelangelo, l'Ispettore Scolastico di Tolmezzo prof. Surdo Marchetti, il Direttore della R. Dogana cav. Ottavio Favaretto, il Segretario Comunale di Tarvisio sig. Arturo Milani anche in rappresentanza del Commissario Prefettizio di Tarvisio signor Vittorio Marcovigi, l'avv. Dante Marpillero del Foro di Tolmezzo, l'avv. Rizzi Segretario Politico di Tarvisio, l'avv. Beltrame, l'avv. Caisutti, il tenente della R. Guardia di Finanza sig. Cantelli ed altri, vina della Compagnia di Tarvisio anche in rappresentanza del Circolo di Gemona, il prof. Giacomo Fiori direttore della Scuola Professionale di Pontebba e Presidente della Sezione Mutilati, il cap. Cilloni, il rag. nob. Bonfioli Cavalcabò, la prof. Virginia Faleschini Segretaria del Fascio Femminile, il Vice Conciliatore sig. Rodolfo Buliani, il capo stazione principale sig. Aristide Valentini, l'ufficiale postale sig. Gaetano Franch, il Procuratore del Registro dott. Cavazzana, il Procuratore delle Imposte dott. Sanfilippi, il capo squadra della Milizia Confinaria sig. Calle, il capo squadra della Milizia Forestale signor Mongiat, il Podestà di Malborghetto sig. Tommaso Kovatsch col Vice Cancelliere di quel Comune, il geom. Aldo Missoni per il Conciliatore di Moggio, il brigadiere dei RR. CC. sig. Camilleri, il brigadiere della R. Guardia di Finanza sig. Antelli ed altri.

I discorsi

Il dott. Gioseffi dichiara di essere immesso quale reggente la Pretura di Pontebba e chiama a fungere da P. M. il Podestà sig. Agolzer e da cancelliere il Segretario Comunale cav. Nicolò Brunetto.

Il P. M. chiede la lettura dei Decreti d'immissione in carica del Pretore del Cancell. sig. Donato Paoletti e dell'usciere Giudiziario sig. Domenico Travan.

Dopo tale lettura il Podestà chiede la parola e pronuncia il seguente discorso:

«Con l'entrata in vigore del D. L. 23 aprile 1931 n. 484 Pontebba, vede finalmente soddisfatta una sua giusta aspirazione, aspirazione che del resto coincideva con quella di buona parte dei paesi della Vallata.

E dico questo perchè l'opportunità del provvedimento appare subito evidentissima. Quando si tenga conto che Pontebba, per la sua posizione centrica nella nuova giurisdizione, per il comodissimo servizio ferroviario che le sue stazioni possono offrire, e nel non disprezzabile movimento di affari che vi si svolge è ben degno di essere stata scelta quale sede della nuova Pretura.

Egli è quindi con animo lieto che in nome anche della popolazione mi onoro di porgere con particolare deferenza un cordiale benvenuto all'Ill.mo sig. Pretore, al distinto signor Cancelliere ed agli altri funzionari della nuova Pretura, nel mentre nel tempo stesso debbo esprimere la mia profonda riconoscenza alle autorità del Mandamento ed ai sigg. avvocati, che con la loro presenza hanno reso più significativa questa cerimonia.

A tutti quindi il mio distinto ossequio, con l'augurio che il nuovo ufficio esplichi anche in questa sede la sua delicatissima ed importantissima funzione per la tutela della giustizia e del diritto».

Segue il Segretario Politico cav. uff. ing. Faleschini il quale con elevata parola porge il saluto dei Fascisti pontebbani emanazione di questa patriottica popolazione sempre ossequiente alle leggi del patrio Governo.

Per incarico della Commissione Reale del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori porta il saluto e l'adesione cordiale di tutto il Foro Friulano.

Rievoca i precedenti della questione che portò all'istituzione in Pontebba della Pretura unificata e spiega i motivi di ordine demografico, etnico e politico che giustificano la nuova sede.

L'unità del Canale del Ferro è sempre stata attraverso le alterne vicende storiche una unità inscindibile e compatta.

Con l'aggregazione della Val Canale la zona ha assunto una più considerevole importanza anche agli effetti dell'unità giuridica. Il Canale del Ferro che ha sempre saputo resistere alle varie invasioni d'oltr'alpe, saprà svolgere ora il nuovo compito assegnatogli facilitando così quel processo di fusione coi nuovi cittadini d'oltre Ponte. Così Pontebba sarà ben lieta di offrire a tutti ospitalità cordiale e fraterna. La creazione della nuova Pretura di Pontebba coincide con l'adozione dei nuovi Codici voluti dal Regime Fascista ed ispirati ad alti concetti di giustizia sociale e sindacale. La loro adozione recherà anche notevoli vantaggi alle popolazioni allogene della Val Canale e del Tarvisiano che dovranno riconoscere quanto sia seria e serena la Giustizia in Italia.

Anche la Magistratura del Lavoro potrà svolgere una benefica attività in questa zona a favore delle laboriose e patriottiche classi operaie.

Chiude rilevando che la Magistratura in Regime Fascista deve interpretare i concetti fondamentali del nuovo clima che le altre nazioni ci invidiano e studiano di imitare. (applausi).

Infine l'avv. Dante Marpillero, a nome del Foro Tolmezzino e valido propugnatore della istituzione della Pretura di Pontebba si dichiara lieto di aver occasione di partecipare a questa solennità rispondente ai bisogni ed alle esigenze regionali determinate dal nuovo Regime. Chiude augurando che la Pretura di Pontebba possa esplicare opera di giustizia illuminata e serena nel campo del diritto civile e che nel campo del diritto penale abbia una limitata attività a dimostrazione della probità di queste popolazioni patriottiche finalmente riunite in un unico istituto giuridico.

Quindi il Giudice fa chiamare le cause civili fissate per la udienza odierna e così si inizia l'attività vera e propria della nuova Pretura.

Infine nel salone del Municipio il Podestà offre alle Autorità un signorile rinfresco servito dall'albergo alla «Spina».

Il Pretore ringrazia gli oratori e le autorità per il loro intervento che ha reso più solenne la cerimonia augurale e assicura che dedicherà tutta la sua operosità nell'interesse della Giustizia e di questa nobile popolazione.

Da COMEGLIANS
Interruzione della viabilità
sul tronco stradale della "Val Calda"

In conseguenza di urgenti lavori di rettifica che si stanno eseguendo in località «Frana Nomplan» sul tronco stradale Comeglians-Ravascletto, il transito resterà completamente impedito per i veicoli per un periodo presumibile di 8 giorni a decorrere da oggi 2 corrente.

Durante tale periodo si renderà possibile in detto luogo il solo passaggio pedonale.

Da FAEDIS
Gesto munifico del Podestà di Udine

Gino di Caporiacco, con alto senso di comprensione e generoso gesto di solidarietà per questa disgraziata popolazione, ha fatto ieri pervenire al locale Podestà la somma di lire 2000, accompagnata dalla seguente lettera:

«*On. Podestà*, mi permetto di unire un assegno per lire 2000 che Ella vorrà distribuire fra i più bisognosi danneggiati dal ciclone che, giorni fa, ha devastato codesto paese. Voglia accettarlo come espressione della solidarietà che unisce nelle ore tristi e nelle ore liete, il capoluogo della Provincia ai Comuni che ne formano parte. Con saluti fascisti. - Il Podestà: *di Caporiacco*».

Il nostro Podestà ha subito fatto pervenire all'on. di Caporiacco un vivo ringraziamento, a nome dell'Amministrazione comunale e della popolazione.

DA GEMONA

Auto austriaca travolta dal treno
Avvocato morto - Signora gravemente ferita

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri: il treno 1629, che parte da Gemona alle 15.10, giunto al passaggio a livello di Campo Taboga, si scontrava con l'automobile austriaca recante la targa A 10842, proveniente da Udine, la quale era andata a cozzare contro la locomotiva.

Sull'automobile si trovavano nei sedili posteriori l'avvocato Roberto Koessler con la moglie Caterina di Germano e in quelli anteriori il figlio di essi Tommaso Federico, di anni 14, assieme allo «chauffeur» Alois Fleischmann. I detti signori, dopo aver trascorso qualche tempo alla spiaggia di Riccione, erano diretti verso l'Austria, ove facevano ritorno.

La sera precedente erano giunti nella nostra città ed avevano alloggiato all'Albergo «Croce di Malta», ripartendo nel pomeriggio di ieri.

Prima del passaggio a livello di Campo Taboga v'è una piccola svolta e il conducente, sbucato all'improvviso dinanzi alla linea ferroviaria, data anche la forte andatura della macchina (la lancetta dell'indicatore si arrestò segnando 88 chilometri all'ora), non scorse i segnali.

Fu un attimo tragico... L'auto venne a trovarsi d'un balzo presso le rotaie mentre stava per giungere il treno. Lo «chauffeur» tentò, con uno sforzo disperato di sterzare a sinistra, ma non fece a tempo di evitare il cozzo contro lo spigolo sinistro della locomotiva.

L'automobile ebbe uno schianto, poi, compiendo un giro su se stessa fu lanciata lungi come un bolide, andando a capovolgersi nel fossato laterale della strada.

Proprio in quella giungeva un automobile pilotata dal capitano Mecchia, dell'Aeroporto di Campoformido. L'ufficiale si avviò premurosamente verso la macchina infortunata e, con l'aiuto del dott. Ulrico Pizzamiglio di Milano, pure giunto fortuitamente in automobile, riuscì ad estrarre di sotto alla macchina — ridotta un ammasso di ferrami — i disgraziati stranieri. Il dott. Pizzamiglio, medico chirurgo, apportò loro i primi soccorsi.

Nel frattempo il cap. Mecchia si portava nella nostra città per avvertire della disgrazia, in modo che tosto partiva verso Campo Taboga l'autoambulanza dell'Ospedale.

Purtroppo, l'avvocato Koessler era deceduto all'istante, avendo riportato orribili ferite alla testa. La signora, invece, dava segno di vita, pur essendo in condizioni pietose.

Il figlio quattordicenne aveva riportato soltanto lievi escoriazioni e lo «chauffeur» era rimasto incolume.

La signora — che ha riportato la frattura di alcune costole e lesioni alla regione frontale — è stata accolta d'urgenza all'ospedale, con prognosi riservata, ed il dott. Rieppi le prodigò premurosamente ogni possibile cura.

Sul luogo della disgrazia si è portato per le constatazioni di legge il dott. Spicciati, R. Pretore, accompagnato dal cancelliere sig. Federico Calligaris. Fu poscia concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere, che è stato trasportato nella cella mortuaria, a disposizione dell'autorità.

Per oggi è atteso il fratello del defunto avv. Koessler.

Riunione didattica per l'Esposizione

Il R. Direttore didattico del Circolo di Gemona e di Trasaghis signor Amilcare Zumino ha convocato nell'edificio scolastico gli insegnanti del Comune, per prendere le ultime deliberazioni in merito all'Esposizione didattica che avrà luogo nel palazzo del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini».

Numeroso materiale è giunto, degno di considerazione e degno di essere esaminato da educatori, dagli amici della scuola e anche dai profani.

L'Esposizione didattica sarà una veduta interessantissima di quanto è stato fatto e si sta facendo, seguendo l'indirizzo della grande Riforma Fascista Gentile.

Il R. Direttore didattico ha dato le ultime disposizioni ed ha convocato gli insegnanti, per giovedì mattina alle ore 9, nell'edificio delle Scuole Professionali, per la disposizione del materiale.

Visita del Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane

Il cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane, ha compiuto una visita ai lavori in corso della nostra Esposizione artistico-agricolo-industriale.

Egli ha elogiato lo sforzo ammirevole compiuto dagli artigiani gemonesi, per ordinare una Mostra di tanto degna considerazione e di tanta importanza regionale.

Il Segretario Provinciale ha visitato i due edifici della Esposizione e ogni preparativo che è degno della tradizione artigiana di Gemona.

La preparazione dei Cori per Udine

Sabato 5 settembre la massa corale e danzante del locale Dopolavoro si recherà a Udine dove avrà luogo il Congresso Nazionale delle tradizioni popolari. Ferve ora la preparazione, per figurare degnamente alla grande serata udinese, sotto la direzione dell'attivo maestro Vriz.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE FRIULANA DEL P. N. F.

Le riunioni dei Comitati di mobilitazione a Palmanova ed a Cividale

La Federazione Fascista Friulana comunica:

Ieri il Comandante on. Mario Barenghi Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana ha ultimato le riunioni dei Comitati per la Mobilitazione Fascista della Provincia.

In mattinata l'on. Barenghi ha presieduto a Palmanova l'adunata dei comitati di mobilitazione di quel Mandamento e nel pomeriggio si è recato a Cividale presiedendo la riunione dei Comitati del Cividatese.

Anche a queste due riunioni, svoltesi con perfetta disciplina, hanno presenziato tutti gli invitati ai quali sono state illustrate le direttive emanate da S. E. il Segretario del Partito e forniti tutti gli chiarimenti richiesti.

Il Fascismo Friulano saprà dare prova di forza e disciplina schierando diciotto mila uomini sui luoghi di concentramento.

Ritiro di tessere

La Segreteria Federale Amministrativa del P. N. F. comunica:

L'on. Com.te Mario Barenghi Commissario Federale del P. N. F. ritenuta l'imminenza della mobilitazione e la opportunità che tutti gli iscritti abbiano ad essere tesserati, ha disposto che, in deroga alle già impartite disposizioni sul tesseramento, le Sezioni dei Fasci, che non abbiano ancora provveduto all'anticipazione del costo tessere, possono ritirare le stesse senza alcun versamento immediato.

Il corrispettivo delle tessere cedute verrà rimborsato ad effettuata esazione degli importi che i singoli pagheranno all'atto della consegna della tessera.

Pertanto i Segretari Amministrativi delle Sezioni, provvedendo alla richiesta delle tessere, sulla scorta degli elenchi amministrativi compilati per l'A. IX vorranno riferire le eventuali variazioni che fossero sorte.

Cure termali

La Segreteria del P. N. F. fa presente che le facilitazioni per le cure termali concesse a favore degli iscritti all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego sono state estese ai soci dell'Associazione Fascista della Scuola.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione, Ufficio Assistenziale Associazione Dipendenti Enti Pubblici.

FASCIO DI UDINE

Adunate dei Sestieri III - IV - V e VI

La Segreteria Politica del Fascio Udinese di Combattimento comunica:

Tutti i Fascisti e i Giovani Fascisti dei seguenti Sestieri, devono trovarsi questa sera, mercoledì, nei luoghi ed ore sottoindicati:

TERZO SESTIERE «EDGARDO BELTRAME». Ore 21 nella sede del Dopolavoro di Sestiere in via Cividale 33.

QUARTO SESTIERE «GIOVANNI GORIN». Ore 21 nella palestra delle Scuole «Benito Mussolini».

QUINTO SESTIERE «ALFREDO GIORGINI». Ore 20 nella sede del Sestiere in via Pozzuolo.

SESTO SESTIERE «GIUSEPPE GENTILE». Ore 20 nella sede del Sestiere in Piazzale Osoppo.

Saranno impartite importanti disposizioni per la Mobilitazione Fascista e il concentramento ordinato dal Duce tra Tagliamento e Piave.

Nessuno deve mancare alle adunate.

Giovedì si riuniranno i Fascisti e i Giovani Fascisti dei Sestieri: Secondo, settimo e ottavo alle ore che saranno indicate.

Diario degli esami dell'Istituto Magistrale

Ammissione I.a inferiore: Settembre 16, ore 8.30: Prova scritta di Aritmetica — 17, ore 8.30: Prova di Dettato e di Disegno — 18, ore 8.30: Prova scritta di Italiano — 21, ore 15: Prove orali — 22, ore 8.30 e 15: Prove orali.

Idoneità e promozione alla II.a inferiore: Settembre 16, ore 8.30: Prova scritta di Italiano — 17, ore 8.30: Prova di Disegno — 18, ore 8.30: Prova scritta di Matematica — 19, ore 8.30: Prove orali; ore 15: Prove di Musica e Canto.

Idoneità e promozione alla III.a e IV.a inferiore: Settembre 16, ore 8.30: Prova scritta di Italiano — 17, ore 8.30: Versione dal Latino — 18, ore 8.30: Versione in Latino; ore 15: Prove di Musica e Canto — 19, ore 8.30: Prova scritta di Matematica — 21, ore 8.30: Prova scritta di Francese — 22, ore 8.30: Prova di Disegno — 23, ore 8: Prove orali.

Ammissione al Corso Magistrale Superiore: Settembre 16, ore 8.30: Prova scritta di Italiano — 17, ore 8.30: Versione dal Latino — 18, ore 8.30: Versione in Latino — 19, ore 8.30: Prova scritta di Matematica; ore 15: Prove di Musica e Canto — 21, ore 8.30: Prova scritta di Francese — 22, ore 8.30: Prova di Disegno — 23, ore 8 e 15: Prove orali — 25, ore 8: Prove orali.

Idoneità e promozione alla II.a e III.a superiore: Settembre 16, ore 8.30: Prova scritta di Italiano — 17, ore 8.30: Prova scritta di Matematica; ore 15: Prova di Disegno alla lavagna — 18, ore 8.30: Versione dal Latino — 19, ore 8.30: Versione in Latino; ore 15: Prove di Musica e Canto — 21, ore 8.30: Prove orali.

Abilitazione Magistrale (Esami di Stato): Settembre 28, ore 8.30: Italiano — 29, ore 8.30: Versione dal Latino — 30, ore 8.30: Versione in Latino — Ottobre 1, ore 8.30: Matematica.

Le prove orali avranno inizio il giorno 2 ottobre e proseguiranno secondo l'ordine dei Presidenti delle Commissioni con la indicazione del giorno in cui debbono presentarsi i candidati. Tale diario sarà affisso, a cura del Preside, all'albo dell'Istituto.

Iscrizioni per l'anno scolastico 1931-1932: Sono aperte da oggi al 30 settembre le iscrizioni alle varie classi del Corso Inferiore e Superiore. All'Albo dell'Istituto sono pubblicate le norme che regolano le iscrizioni.

Il premio Bondi per la Mostra d'arte

Al Comitato di Udine per le onoranze al defunto pittore Livio Bondi sono state versate dal sig. Luigi Nonino L. 982.10 quale importo delle oblazioni dallo stesso raccolto fra gli amici di Venezia.

Cessione di autocarri a società e a privati

Allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'automobilismo pesante per trasporto merci in paese il Ministro della Guerra ha deciso di cedere in via di primo esperimento ai privati ed alle Società che ne facciano domanda un lotto di autocarri Fiat 18 BL e 18 BLR in parte nuovi ed in parte usati ma in perfetta efficenza e di pronto impiego.

Gli autocarri equamente ripartiti fra le varie regioni d'Italia saranno ceduti al prezzo di valore di L. 19.800 per gli autocarri usati e di 25.800 per gli autocarri nuovi. Tutti gli autocarri saranno muniti di gomme semipneumatiche nuove come richiesto da una recente disposizione di legge che andrà in vigore col 31 dicembre del corrente anno.

Agli assegnatari di autocarri sarà concesso per tre anni un premio di manutenzione annuo di lire mille. Gli assegnatari stessi godranno inoltre dell'esenzione della tassa di circolazione pure per un periodo di tre anni.

Le domande devono essere presentate entro il 5 settembre prossimo. Apposito avviso pubblicato in tutti i Comuni del Regno ed inviato a tutte le organizzazioni sindacali detta le norme particolareggiate per la cessione.

Il bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia

E' uscito il bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, del mese di agosto.

L'interessante ed utile pubblicazione, contiene il seguente sommario:

Trasferimento di S. E. Motta e nomina di S. E. Chiesa a Prefetto della provincia — Composizione ed attribuzioni del C. P. E. C. — L'omaggio del Comitato per il turismo al X Campeggio del Touring — Agricoltura e foreste — Industria commercio e credito — Imposte e tasse — Dazi doganali — Modificazione al regime doganale del frumento ecc. — Esportazioni ed importazioni — Trasporti — Esposizioni mostre e fiere campionarie — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Palmanova, Pordenone e Tarcento — Corso medio dei cambi — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI' 2. — *Mattina:* risotto di spinaci; vitello in umido; contorni.

Sera: minestrone; costolette alla milanese; contorni.

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che da oggi, 2 settembre, è in vigore il seguente listino dei prezzi massimi:

Burro di latteria Friuli al chilogramma L. 13.50 — Burro naturale L. 12.50 — Caffè Santos superior crudo L. 24.50 — Caffè Minas crudo L. 22.50 — Olio Oliva extra vergine al litro L. 6.70 — Olio oliva fino L. 6.20 — Olio di semi L. 4.10 — Salsa pomodoro doppio concentrato al kg. L. 3.20 — Sapone secco tipo oleina superiore L. 3.20 — Tonno nazionale finissimo di corsa, marche primarie L. 14.50 — Zucchero cristallino L. 6.20 — Zucchero semolato fabbrica L. 6.30 — Zucchero semolato raffinato L. 6.40 — Zucchero semolato pilè L. 6.50 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra L. 2.40 — Pasta locale comune L. 2.20 — Pasta Napoli extra lusso L. 3 — Riso maratello finissimo L. 1.40 — Riso gigante extra L. 1.60 — Riso originario camolino extra L. 1.20 — Riso originario brillato speciale L. 1.25 — Farina di Granoturco giallo comune L. 0.65 — Id. id. nostrana L. 0.75 — Id. bianca L. 0.75 — Formaggio reggiano stravecchio scelto L. 17 — Idem stravecchio L. 14 — Idem pecorino tipo romano L. 11.50 — Idem emmenthal nazionale L. 10 — Idem Latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso L. 7 — Cotechini e musetti L. 9 — Salsiccia L. 10 — Salame friulano L. 17 — Lardo nostrano stagionato L. 7 — Strutto nostrano L. 6.

Carne suina fresca: Braciuole al kg. L. 8 — Costole L. 7 — Fegato L. 0.50.

Il presente listino deve esser tenuto esposto sia nelle vetrine che nell'interno dei negozi. Su ciascun genere posto in vendita dovrà esser indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità. Gli interessati potranno ritirare detto listino presso gli Uffici della Federazione, Piazza Duomo, 1.

Contributo all'Istituto orfani di Rubignacco

Il Circolo Agrario di Codroipo anche per il corrente anno ha versato all'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco il generoso contributo di lire 500.

Il trasporto della salma del Beato Odorico

Questa sera alle ore 20,30, avverrà con rito solenne, il trasporto della salma del Beato Odorico dalla Chiesa del Carmine alla Metropolitana.

Lungo le strade ove transiterà il corteo, tutte le finestre delle case prospicienti saranno illuminate ed adorne di drappi.

Dopo giunta la salma in Duomo, Padre Roberto da Nove parlerà sul Beato.

La salma sarà posta al centro della Chiesa su apposito altare con in mezzo una grande croce dorata e otto grandi candelabri ai lati.

La mostra provinciale delle uve

Il Vice Podestà co. Giovanni Gropplero, presidente del Comitato per la Festa dell'Uva ha diramato la seguente circolare ai viticoltori:

«Giusta le direttive impartite dal Governo Fascista, a tutti i Comuni, avrà luogo anche questo anno per Udine, il giorno 27 settembre, la celebrazione della Festa dell'Uva.

Non è il caso di insistere sulla importanza che tale cerimonia ha per l'Italia; con essa si mira, infatti, a incrementare il consumo dell'uva a renderla accessibile pure alle classi meno agiate e, conseguentemente, a lenire la crisi che oggi travaglia la viticoltura del nostro Paese, il quale trae dalla stessa una delle principali fonti di reddito.

Onde far conoscere alla nostra popolazione la mirabile gamma delle diverse qualità di uve da tavola che insigni e appassionati viticoltori friulani hanno in questi ultimi anni posto allo studio e diffuse in provincia il Comune di Udine, in pieno accordo colla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, ha indetto, per lo ricorrenza di cui sopra, una «Mostra di uve».

Il Municipio di Udine e la Cattedra Ambulante di Agricoltura si permettono, perciò, di contare sull'adesione di tutti gli appassionati cultori di studi ampelografici alla simpatica gara, che si ricollega con iniziative del genere che, specialmente nell'antiguerra, erano una nobile tradizione del nostro Friuli. Tale gara non deve assumere il carattere di sterile festività, ma avere scopi eminentemente pratici, in considerazione delle larghe possibilità di consumo dei prodotti viticoli che offre non solo la città di Udine, ma ancor più la vicina consorella Trieste. Essa gioverà pure ad orientare i viticoltori friulani verso la produzione delle uve da tavola, di cui parecchie si addimostrano bene produttive e perfettamente acclimatate in Friuli.

Data la importanza che in Friuli assume la produzione enologica, che tuttora è insufficiente al consumo, si è creduto opportuno aggiungere nel programma una categoria per «le uve da vino», non trascurando fra queste «le uve locali delle vecchie varietà friulane», alcune delle quali hanno già alta rinomanza, mentre per altre vi potrà essere ancora la convenienza di conservazione, se non altro, per non perdere un gradito retaggio di nobili tradizioni del passato.

Mi permetto, perciò, contare sulla adesione pure della S. V. Ill.ma.

Per schiarimenti Ella potrà rivolgersi sia al nostro Comitato, come alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni.

La ringrazio sin d'ora del prezioso Suo appoggio e colgo l'occasione per inviarLe i miei distinti saluti».

La scheda dovrà essere spedita non oltre il 22 settembre al dott. Virginio Doretti, Municipio di Udine.

Il regolamento della Mostra

La Mostra Provinciale di Uve si terrà a Udine nei giorni 26 e 27 settembre.

Eccone il regolamento:

Cat. I.a - Uve da tavola.

Cat. II - Uve da vino.

Cat. III - Uve locali delle vecchie varietà friulane.

Art. 1. — Nella ricorrenza della Festa dell'Uva, e precisamente nei giorni 26 e 27 settembre p. v. verrà tenuta a Udine, a cura del Municipio di Udine, una Mostra Provinciale di Uve sotto la Loggia Municipale secondo il programma sopra indicato.

Art. 2. — Chi intende parteciparvi dovrà far pervenire domanda non più tardi del giorno 23 settembre indicando quante e quali varietà di uve intende presentare ed eventualmente lo spazio che gli abbisogna anche per eventuali addobbi della sua mostra: spazio che gli verrà concesso gratuitamente. Saranno gradite a tal fine fotografie, grafici, ecc.

Art. 3. — I concorrenti dovranno far pervenire i loro prodotti alla Sede del Comitato a proprie spese il giorno 25 settembre e curarne il collocamento nello spazio loro riservato.

Art. 4. — Per ogni varietà di uva dovranno essere presentati al meno tre grappoli scelti, su piatti o cestelli del tipo uniforme. Ogni varietà di uva dovrà avere un cartello con la denominazione relativa, ed il cognome e nome del concorrente.

Art. 5. — Agli effetti di una buona conservazione del prodotto è consigliabile che i grappoli vengano raccolti non eccessivamente maturi.

Art. 6. — Per ogni categoria saranno assegnati premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo col relativo diploma.

Art. 7. — Competente giuria esaminerà i prodotti dei singoli concorrenti e ne farà la graduatoria di merito.

Art. 8. — Tutte le uve esposte resteranno in proprietà del Comitato il quale ne disporrà a scopo benefico.

Esami per funzionari dell'Intendenza di Finanza

E' indetto un concorso per esame a N. 38 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (gruppo B).

A norma del combinato disposto degli articoli 7 (3.o comma) e 13 del R. Decreto-legge 3 gennaio 1926, N. 48, sono riservati agli ex combattenti, che risultino idonei nel presente concorso, n. 17 posti.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale, sulle materie specificate nell'apposito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1931 e si svolgeranno presso le Intendenze di Finanza, di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari; quelle orali seguiranno in Roma, presso il Ministero delle Finanze in giorno da destinarsi.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono avere alla data del presente decreto, l'età non minore di 18 anni e non maggiore di 28.

Il limite massimo di età è elevato a 30 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, ed a 39 anni per i decorati al valore militare, nonchè per i mutilati ed invalidi di guerra.

Sono esclusi da tale beneficio coloro che, durante il servizio militare abbiano riportato condanne, anche se, per esso, sia successivamente intervenuta amnistia indulto o commutazione, per delitti commessi sotto le armi.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per coloro che sono impiegati di ruolo dello Stato e così pure per il personale dipendente dal Ministero delle Finanze in qualità di avventizio, giornaliero, cottimista od altra assimilabile.

Gli aspiranti al concorso dovranno, entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno presentare alla Intendenza di Finanza della propria Provincia, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lire 5.

Autore d'un furto in Via Pracchiuso arrestato a Treviso

Diversi giorni or sono, alla signora Ceruttl, abitante in Via Pracchiuso furono rubati diversi gioielli rappresentanti complessivamente un valore di 5000 lire circa.

Del grave furto fu informata la locale R. Questura la quale iniziò le indagini che riuscirono fruttuose.

Infatti si apprende che a Treviso è stato arrestato un lestofante, certo Ugo Ciampi di Mosè di anni 27 da Vernio (Firenze) ricercato per varie truffe ed anche per furti commessi a Treviso, a Verona, a Trento ed in altri centri. Perquisito fu trovato in possesso di alcune polizze del Monte di Pietà di Udine; il Ciampi confessò infatti che i preziosi pegnorati erano quelli rubati alla signora Cerutti.

Fu accertato inoltre che il Ciampi è un individuo specializzato in furti, poichè con il pretesto di prendere alloggio, si introduceva in varie abitazioni, dove approfittando del momento opportuno, mandava ad effetto i suoi piani furtivi. Così infatti ha fatto con la signora Cerutti alla quale chiese con modi distinti alloggio per alcune sere. Naturalmente l'ottenne, perchè nessuno sospettava in lui, un lestofante di tale specie; ed un giorno, approfittando dell'assenza della padrona, si introduceva con falsa chiave in una camera dove da un cassetto del comò rubò i preziosi suddetti.

Un infortunio... sul lavoro

L'altra sera, la guardia notturna di servizio in quel di San Osvaldo, sorprese entro il molino del cav. Menazzi un individuo il quale, a sua richiesta, rispose di essere messo lì a far... da palo perchè durante la notte non rubassero l'uva.

La guardia notturna, poco persuasa della risposta avuta, chiamò il custode del molino; fu chiarito allora che lo sconosciuto non era altri che il pregiudicato Otello Quoco di Carlo, il quale era già riuscito a scassinare la porta d'ingresso del molino e ad appropriarsi di una bicicletta.

Il Quoco fu accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di Porta Aquileia, da dove fu poi passato alle Carceri.

Un occhio in pericolo

Ieri mattina fu accolto all'Ospedale il manovale Angelo Tomadini fu Francesco di anni 63 abitante in Via Ciro di Pers per ustioni al bulbo oculare sinistro, riportate in seguito ad una accidentale spruzzata di calce viva.

Probabilmente il Tomadini perderà l'organo visivo dell'occhio.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 2 SETTEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: Serata di musica operistica italiana.

Daventry (Nazionale) — Ore 20: «Promenade Concert», dalla «Queen's Hall», diretto da Sir Henry Wood.

Parigi (Radio) — Ore 21.30: Festival di musica orientale, per canto, chitarra e piano.

ECHI DI CRONACA

Tournée lirico-drammatica

In questi giorni si è formata una società avente lo scopo di far conoscere al mondo la imponenza e la grandiosità di risorse che può dare il cinematografo, collegato alla lirica drammatica, col nuovo metodo del cinema sonoro, parlato e cantato.

E' stato costruito un film, un grandissimo capolavoro che onora la cinematografia europea, opera superba degli stabilimenti Tiffany di Parigi, il cui titolo è «L'ultimo Faust» che tratta in un romanzo passionale moderno l'eterno ritorno alla gioventù, alle gioie, ai piaceri; un dramma che per se stesso è un poema di bellezza interpretato dai celebratissimi artisti Riccardo Cortez e Claire Windsor; questo, collegato ad una superba visione dello spettacolo d'opera «Faust» di Gounod nella grande stagione d'opera al Metropolitan di New York da modo allo spettatore di assistervi e sentire le voci delle più grandi celebrità liriche del mondo.

Quindi «L'ultimo Faust» è un dramma, è un'opera, la cui melodica musica, i cui accenti sono popolari al nostro sentire; è lo spettacolo di suggestiva bellezza che affascinerà trasportando il pubblico al più trionfante entusiasmo.

I successi di Milano, Roma, Torino, Genova, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, sono documenti incancellabili come rimarrà incancellabile il trionfo che certamente Udine segnerà con questo nuovissimo spettacolo.

Il programma non può venire rappresentato per precedenti impegni più di due giorni a Udine, e precisamente oggi Mercoledì e domani Giovedì dalle ore 17 al primario Cinema Eden.

Ringraziamento

La Famiglia Panseri

vivamente ringrazia tutti quei buoni, che con invio di fiori, con la loro presenza e con altre manifestazioni vollero onorare la loro Casa ESTINTA.

Udine, 1 Settembre 1931.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

L'ULTIMO FAUST. Dramma passionale moderno con Riccardo Cortez. Opera lirica cantata da grandi celebrità. Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

LA TENTATRICE. — Dramma passionale interpretato da Greta Garbo e Antonio Moreno. Ore 17.

CINEMA IMPERO

I QUATTRO DIAVOLI. — Vicenda d'amore e d'avventura con Charles Morton, Janet Gaynor e Barry Norton. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La riapertura delle Scuole elementari

Iscrizioni - obbligo scolastico

Le iscrizioni alle Scuole elementari di questo Comune si apriranno il giorno 16 settembre corrente e continueranno fino al giorno 26, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

Si raccomanda vivamente ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o i fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione alle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

A norma dell'art. 171 del Testo unico approvato con R. D. 5 febbraio 1928, n. 577, l'obbligo della istruzione dura dal 6.o al 14.o anno di età. Nelle frazioni l'obbligo si adempie con la promozione dalla classe più elevata ivi esistente.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire il corso superiore nelle scuole di città.

Tutti poi, anche coloro che già frequentarono le Scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Circoscrizioni scolastiche

Le circoscrizioni scolastiche sono indicate nel prospetto riportato più sotto.

Ad evitare inutili ed intempestive lagnanze, si avvertono le famiglie che tali circoscrizioni sono determinate in via di massima, e che l'Autorità comunale, veduto il risultato delle iscrizioni nei singoli gruppi scolastici, e, pur avendo riguardo — per quanto è possibile — al luogo di abitazione degli alunni, si riserva la facoltà, in modo particolare per quanto riguarda la scuola «Pietro Zorutti», di provvedere alla definitiva assegnazione di essi nel modo che sarà ritenuto più conveniente, in rapporto alla capacità e al numero delle aule disponibili.

Domande del sussidio scolastico

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno fare richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggior ritardo dalla incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Esami ed inizio delle lezioni

Gli esami di riparazione, per gli alunni di scuola pubblica, si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 18, 19 e 21, per la promozione alle classi II., III., e V., e nei giorni 22, 23 e 24 settembre corrente per il compimento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione e di compimento inferiore e superiore, per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, si faranno nei giorni sopra indicati, presso la scuola «Vittorio Emanuele III» (via Dante).

Le nuove domande di privatisti per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 15 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 28 settembre.

Sedi d'iscrizione

Ecco le sedi d'iscrizione secondo le vie della città, del suburbio e delle frazioni:

Scuole urbane

Scuola maschile e femminile «Vittorio Emanuele III» (Via Dante). — Piazze: del Duomo, Garibaldi, dell'Ospedale, del Seminario, XX Settembre, G. Venerio, Vittorio Emanuele — Piazzali: G. B. Cella, Palmanova — Vie: Aquileia, dell'Argilla, G. Ascoli, della Bainsizza, C. Battisti, Belloni, Bertaldia, dai n. 1 a 25 e dai n. 2 a 38; E. Bongioanni, Calatafimi, dei Calzolai, Carducci, Castelfidardo, Cavour, Cernaia, Cervignano, T. Ciconi, Cisis, Cisterna, F. Crispi, Cussignacco, Dante, S. Fermo, M. Feruglio, delle Fornaci, U. Foscolo, Francesco d'Assisi, del Frigorifero, Gervasutta: fino ai n. 1 e 12; S. Giorgio; G. Giusti, Gorghi, Grazzano, P. A. Gregorutti, N. Lionello, del Macello, Madonnetta, Magenta, A. Manzoni, Marsala fino ai n. 41 e 80; S. Martino; Medici, Melegnano, Milazzo, Monfalcone, I. Nievo, B. Odorico da Pordenone, Palestro, C. Percoto, C. di Pers, Piave, P. Pischiutta, del Pozzo, Pradamano, di Prampero, Rauscedo, Roma, della Rosta, de Rubeis, G. Sabbadini, N. Sauro, Savognana, dello Scalo nuovo, del Seminario, Solferino, Stabernao, B. Stringher, G. Tullio, Varese, Vascello, della Vigna, Vittorio Veneto. — Viali: delle Ferriere, Palmanova, fino ai numeri 94 e 111; della Stazione. — Vicoli, d'Arcano, Chiuso, del Cucco; del Pangrasso, del Paradiso, Repetella, dello Schioppettino, Taschiutti, Zoletti, R. Battistig.

Scuola maschile e femminile «Benito Mussolini» (ex S. Domenico, via Magrini). — Corte: Giacomelli — Piazze: Mercatonuovo — Piazzali: Cavedalis, P. Diacono, 26 Luglio. — Vie: L. Andervolti, A. Andreuzzi, P. Antonini, Asilo Marco Volpe, Aspromonte, F. Asquini, Bezzecca, Brenari, Calvario, P. Canciani, del Carbone, Castellana, D. Cernazai, Cotonificio, Cortazzis, T. Deciani: dai n. 44 e 93; delle Erbe, della Faula, del Freddo, F. Joppi, Gaeta, G. Girardini, S. Giustina, Villa Glori, L. Magrini, F. Mantica, Mantova, F. Manzano, A. Marangoni, J. Marinoni, Martignacco, G. Martini, G. Mazzini, A. Mazzucato, Mentana, Mercatovecchio, Mercerie, G. Micesio, del Monte, Monterotondo, Moretti-Muratti Anna, Moretti Luigi, A. L. Moro, Passons, Pellicerie, Podgora, O. Politi, Poscolle, Rialto, Rivis, Sabotino, del Sale, P. Sarpi, Q. Sella, A. Somma, Sottomonte, Superiore Tolmezzo: dai n. 81 a 87; Torriani, P. Valussi, E. Valvason, Villalta, Viola, Volturno, A. Zanon, Zorutti. — Viali: G. B. Bassi, del Cimitero, G. Duodo, del Ledra, Venezia: fino ai numeri 65 e 76. — Vicoli: Brovedan, del Gelso, Gorgo, degli Orti, del Portello, Pulesi, Raddi, Sutti.

Scuola maschile e femminile alle Grazie. — Piazze, Patriarcato, Umberto I, Piazzetta Valentinis. — Vie: S. Agostino, M. d'Aggiglio, Bertolini, B. Cairoli, Cicogna, T. Deciani, fino ai n. 42 e 91; Gemona: fino ai n. 66 e 23; Liruti, Lovaria, Manin, G. Mariielli, dei Missionari, Palladio, Portanuova, Pracchiuso, della Prefettura, Ronchi, dai n. 1 a 23 e dai n. 2 a 12; Tomadini, Treppo, Giovanni d'Udine, G. Verdi, della Vittoria.

Vicoli: Agricola, della Banca, Caiselli, Florio, delle Grazie, di Lenna, Molin Nascosto, Porta del Borgo, Sillio.

Scuola maschile e femminile «Dante Alighieri» (Via Gorizia). — *Piazzali:* Chiavris, Cividale, Osoppo.

Vie: delle Acque, Ampezzo, dell'Ancona, Caccia, gen. Cantore, Capodistria, A. Casasola, delle Caserme Nuove, Cividale, fino ai n. 50 e 73, Codroipo, E. di Colloredo, Cormons, Fiume, Gemona, dai n. 68 e 25; Gorizia, Gradisca, Tonzo, Latisana, Maniago, Moggio, Monte Grappa, Monte Nero, Monte Ortigara, Monte Pal Piccolo, Monte Pal Grande, Monte Pasubio, Monte Rombon, Parenzo, Pirano, Planis, Postumia, F. Renati, Rosazzo, Rovigno, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, dai n. 1 a 79 e dai n. 2 a 26; di Toppo, L. Uccellis, S. Vito al Tagliamento, Zara.

Viali: Diaz, Principe Umberto, San Daniele.

Vicoli: Zamparutti.

Scuola Maschile e Femminile «Pietro Zorutti» (Via XXX Ottobre) - (Classi I. a IV). — *Vie:* Adige, Albona, V. Alfieri gener. Baldissera, Beltardia dai n. 27 e 40 A; Bersaglio, del Bon fino ai n. 21 e 20, Buttrio, gen. Caneva, Cantoniera, gen. Chinotto, Curtatone, Gotto, Marghera, di Mezzo, Montanara, Monzambano, Pastrengo, Peschiera, Piazza d'Armi, Pisino, Pola dai n. 1 a 21, Polveriera, Ronchi dai n. 25 e 14, Spalato, XXX Ottobre, Trento, Valeggio. *Viali:* Trieste, XXIII Marzo.

Scuole rurali

Paderno. — Piazza di Paderno; Vie: Alba, Alessandria, Asti, Attimis, Biella, Braidate, Capselle, Colugna, Cuneo, Emilia fino ai n. 12; Feletto, Liguria fino ai n. 36 e 22; olin Nuovo, Mondovì, Monte Festa, Monte Santo, Monte San Michele, Montello, Monte Nevoso, Monte Sei Busi, Monte Tricorno, Monte Vodice, Nimis, Oslavia, Pollanza, Piemonte, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Tavagnacco, del Tiglio, Timavo, Torino, Tricesimo; Vercelli; Viale Vat.

Cussignacco. — Piazza di Cussignacco. - Vie: Adria, del Canapificio, Cassinis, Conegliano, Este, Feltre, Legnano, Marsala dai n. 80 a 43; Mestre, Molini, Padova, Trapani, Treviso, Veneto, Verona, Vicenza. - Viale Palmanova dai n. 98 e 113.

S. Gottardo. — Vie: Bariglaria fino ai n. 12 e 5; E. Beltrame, del Bon, dai n. 29 e 22; Cividale dai n. 52 e 75; R. Di Giusto, Morosina, della Polveriera, Premariacco, Remanzacco, S. Gottardo, Tolmino.

Laipacco. — Vie: Laipacco, Lonzano, Salcano.

Beivars - Godia. — Vie: Bariglaria dai n. 14 e 7; S. Bernardo, Bologna, Emilia dai n. 14, Genova, Imperia, Liguria, dai n. 38 e 23, Savona.

Rizzi. — Piazza dei Rizzi. - Vie: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Lombardia, Milano, Pavia, Sagrado, delle Scuole, Sondrio.

S. Osvaldo. — Vie: Basaldella, Basiliano, Bertiolo, Caltanisetta, Campoformido, Catania, Gervasutta dai n. 3 e 14, Girgenti, Lestizza, Lumignacco, Modica, Morsano, Mortegliano, Muzzana, Napoli, S. Osvaldo, Palermo, S. Pietro, Pozzuolo, Rivignano, Rivolto, Siracusa, Varno, Villaggio 3 Novembre.

Cormor. — Vie: Cormor alto, Cormor basso, Nervesa, I. Pirona, Plezzo, S. Rocco, della Roggia, Ternova, L. Tessitori, del Torrente; della Valle, Vipacco. - Viale Venezia, dai n. 67 e 78.

Baldasseria. — Vie: Baldasseria alta, Baldasseria bassa, Baldasseria media, Grado, Lignano, Romans.

Le opere del Regime a favore dell'Infanzia

Fra i bimbi delle Colonie Elioterapiche

— Mi dia retta, cara signora, lasci lì il romanzo sul quale sbadiglia da due ore, ed esca un po' a passeggio con me. Capisco, Udine — come quasi tutte le città — è piuttosto «morta» in questa stagione, e tale deve specialmente sembrare a lei, reduce appena da una delle spiaggie più frequentate e attraenti. Ma anche — ed anzi — dove manca la mondanità, ci sono tante cose belle e buone da vedere. Non crede?»

Lasciamo le vie cittadine dove, a quest'ora c'è poca gente e molta polvere, e attraversando la piazza Umberto I, al rezzo degli ippocastani, dirigiamoci verso via Gorizia. So che ella ama l'infanzia — e quale è la persona d'animo gentile che non l'ami? — e voglio offrirle uno spettacolo che varrà a snebbiare il suo spirito dalla noia che l'ozio e la lettura di uno scipito romanzo vi hanno apportata.

... E' strano, però, che ella non sia mai stata a visitare la nostra Colonia Elioterapica... anzi le nostre, perchè, quest'anno, ne funziona — e ottimamente — una anche all'Asilo Marco Volpe. Però, meglio tardi che mai.

Eccoci nei paraggi, tra via Caccia, via Gorizia e Uccellis: tra il verde cupo degli alberi e il verde tenero degli orti e dei prati, si delinea la sagoma elegante, snella, quasi luminosa nella sua bianchezza striata di rosso e di giallo, dell'edificio maggiore e dei padiglioni accessori.

Fra quel biancore e quelle vivaci striature è tutto uno scintillio di vetri, attraverso i quali diffusi fasci di luce solare entrano nel grande salone a veranda, nelle sale di ricevimento, negli spogliatoi, nella stanza d'infermeria e negli altri locali.

Il fabbricato, costruito con criteri di modernità, d'igiene e di buon gusto, è circondato da una vasta zona di terreno in parte arborato, in parte adibito a campi di cura solare, altrove coltivato a giardino; discosto alquanto dal padiglione principale, sorge un altro fabbricato modesto, ma grazioso e bene attrezzato per uso cucine, lavanderie, bagni, docce, ecc.

Tutto, nell'interno e all'esterno, spira proprietà, eleganza e nitore; tutto risponde nel modo più razionale allo scopo benefico della Colonia.

Duecentoventi bimbi al sole

La gentile e buona Direttrice, signorina Bianchi, ci accoglie con la consueta cordialità e ci accompagna a visitare i locali di questa Colonia che si intitola ai Principi di Piemonte e fu inaugurata nell'ottavo anno dell'Era Fascista.

Indi ci fa assistere ad alcuni esercizi di ginnastica terapeutica eseguiti dai fanciulli sotto la direzione del maestro colonn. cav. Santi.

La signora che è meco ha un aspetto veramente rasserenato; ella osserva e sorride fra lieta e commossa.

Sono pur graziosi quei duecento e venti bambini mentre, ordinatamente schierati, inalano, a torso sporgente e a braccia aperte, lunghe boccate d'aria. Ve' come tendono i garretti, come gagliardamente e agilmente mettono i muscoli in movimento!

Li vediamo poi distesi proni al suolo esporre il corpo ai raggi del sole. La loro epidermide appare non meno abbronzata di quella dei bimbi che sono al mare; nè solo constatiamo con meraviglia quella perfetta pigmentazione, ma anche la robustezza e tutti gli altri segni della salute impressi nei visetti ridenti e nelle agili membra.

— E pensare — osservo io — che questi bambini sono stati scelti non solo fra i più deboli, predisposti, o comunque bisognosi di cura solare, ma anche fra i più poveri della nostra città.

Molti vennero alla Colonia in condizioni pietose di salute: i più impoveriti organicamente da ambienti di vita malsani e da scarsa alimentazione. Qui alla Colonia, essi ricevono un vitto sano, abbondante e variato.

Pasti, giuochi, esposizione solare, bagni, ginnastica e canto, tutto è regolato e disciplinato da un orario e tutto risponde a principii razionali di profilassi e di cura. La Direttrice e le cinque maestre esercitano una sorveglianza oculata e rivolgono le loro premure anche all'educazione morale dei bambini loro affidati.

Il medico scolastico — sanitario pure delle Colonie Elioterapiche — dott. Cantarutti visita giornalmente i piccoli coloni (fra cui abbiamo contato una sessantina di Balilla e una cinquantina di Piccole Italiane) e ne segue la cura, diligentemente registrando i progressi che man mano si verificano nella salute di ogni bambino.

Soddisfatte della nostra visita, prendiamo commiato dai preposti alla Colonia e dai fanciulletti e ci rechiamo — per una breve capatina all'altra Colonia Elioterapica — in via Marco Volpe.

La Colonia in via Marco Volpe

Uno spiazzo verde solatio a levante: verso settentrione una collina, o meglio, un poggio, folto di alberi frondosi: recesso delizioso di ombra nelle ore meridiane; in quella pace e tra quel verde, un edificio-modello di Asilo infantile; con grandi aule, veranda, palestra, cucina, docce e altri locali accessori. L'Asilo Marco Volpe quest'anno è adibito durante la stagione di cura, succursale della «Colonia Elioterapica», e accoglie 120 fanciulletti.

Guidate dalla gentile Direttrice signorina Crispina Cerquetti, assistiamo a esercizi ginnastici curativi e a liberi giochi; ci compiacciamo per l'aspetto florido dei fanciulletti; visitiamo con piacere i locali, tenuti con pulizia, con ordine e forniti degli accessori necessari alla loro presente destinazione e usciamo di là col cuore rallegrato dalla vista di quella infanzia provvidamente tutelata e confortato da una di quelle Opere di assistenza alle quali il Governo fascista vuole saggiamente sia dato il più grande incremento.

e. p.

SPORT

Bocciofila

La gara a coppie "Da Patrizio,,

Domenica 6 corr. nei bellissimi giuochi della «Trattoria Patrizio» (Piazzale Cella, Porta Grazzano) avrà luogo un'altra interessantissima gara a coppie (combinazione libera) che la bocciofila udinese ha dotato di ricchissimi premi.

Sarà un'attesa gara di rivincita rispetto all'ultima «Dreher», che richiamerà indubbiamente un forte numero di giuocatori che vorranno dimostrare in pieno il loro valore.

Di questo torneo ne riparleremo in seguito per ora facciamo noto che iscrizioni sono state fissate in L. 15 (quindici) per coppia ed i premi sono i seguenti:

I. coppia due medaglie d'oro grandi e diploma;

2.a coppia due medaglie d'oro medie e diploma;

3.a coppia due medaglie di vermeille grandi e diploma;

4.a coppia due medaglie d'argento grandi e diploma.

I premi sono già esposti nelle vetrine della Ditta Costantini in Via Vittorio Veneto.

Le iscrizioni che si ricevono presso i capi gruppo e dove avrà luogo la gara si chiuderanno venerdì alle ore 20.30.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine, fu dichiarato il fallimento della ditta Angelo e Luigi Zanello fu Leonardo da Teor, esercenti conceria di pelli e fabbrica di stivali.

Furono nominati giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore avv. Carlo Allatere; prima adunanza dei creditori al 28 settembre, chiusura del processo di verifica al 12 ottobre.

Trasformazione di Società

Il Prefetto di Udine, visto che la Società Anonima Cooperativa di Lavoro «L'Indipendente» di Pesaris, nell'assemblea dei soci tenutasi il 15 maggio 1931 IX ha deliberato la propria trasformazione in Società Anonima ordinaria; vista la nota dell'on. Ministero delle Corporazioni N. 4853 in data 22 luglio 1931; visti gli art. 18, 20, 32 del regolamento 12 febbraio 1921 numero 278, ha decretato la cancellazione dal Registro Prefettizio delle Cooperative di Produzione e Lavoro la Società Anonima Cooperativa «L'Indipendente» di Pesaris.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	MILANO 1
Rend. 3.50%	73.60	74 —
Consol. 5%	82.25	82.22
Prest. Littorio	82.25	82.22
Obbl. Venezie	79.90	
Francia	74.95	74.94
Svizzera	372.25	372.15
Londra	92.93	92.93
New York	19.09	19.12
Buenos Aires		12.37
Berlino	455 —	454.—
Vienna	268.60	268.75
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.75	266.60
Spagna	171.—	169.50
Praga	56.67	56.65
Ungheria	330.—	334.—
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.78	33.70
Grecia	24.75	24.75

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 31 agosto (bollettino delle ultime 24 ore) — temperatura massima 26.0; minima 15.7. Acqua caduta: mm. 1.7.

Ore 19 del giorno 1 settembre: temperatura massima 26.0; minima 14.6. Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

PROBABILITA': la lieve depressione sull'Adriatico mantiene il tempo alquanto perturbato. Avremo ancora cielo nuvoloso e precipitazioni temporalesche sull'alta Italia e sulle Venezie, anche sul medio e basso versante Adriatico e con minore frequenza sul Tirreno si avranno formazioni nuvolose a carattere temporalesco, specie sulle regioni montuose. Minore nebulosità sulle regioni meridionali e sulle isole. Venti deboli o moderati intorno ponente, sulle altre regioni temperatura in diminuzione. Agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

6 - Appendice del "Giornale del Friuli,,

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

Forse altre vittime innocenti aveva avute quella prigione, popolata di larve e di fantasmi sanguinosi. A momenti la prendeva una voglia di urlare, di gridare all'assassino. Ma se gridava erano gli assassini stessi che s'appressavano e varcavano la soglia, colpendo due vittime anzichè una. Che fare, che fare, che fare...?

Spasimava, aveva delle allucinazioni orribili, Filippina spirante dentro un sacco.

Quel supplizio era superiore alle sue forze, bisognava prendere una risoluzione. Stette alquanto immota, in quel silenzio che le sembrava lugubre. Alla fine si scosse, aveva ripresa la sua calma. Non cercava più, era decisa. Allora si recò presso Filippina, che l'accolse, col suo più dolce sorriso e senza sospettare neppure lontanamente l'angoscia d'Alice, si mise a chiacchierare del passato, suo unico rifugio per non vedere la tristezza del presente.

Alice ascoltava serena, pensando che dava la vita in olocausto per un'altra vita della sua più cara, che la sua morte era un sacrificio che metteva le ali alla sua anima per condurla all'eternità.

Come tutte le sere aiutò Filippina a coricarsi e rimase seduta presso il suo letto finchè non la vide addormentata. Quindi si alzò e la chiuse nella camera. Allora indossò un abito di Filippina e si avvolse in uno dei suoi lunghi e bianchi veli. Così abbigliata entrò nel piccolo oratorio, posto a destra della sua camera, ch'era stato il loro tempio sino a quando, dopo la partenza del conte, non avevano ottenuto di recarsi a pregare ed ascoltare la Santa Messa nella Cappella del Louvre.

Curva sull'inginocchiatoio, con le spalle rivolte all'uscio lasciato aperto, alla luce tenute della lampada, chiunque l'avrebbe creduta Filippina.

L'illusione era perfetta. Tanto più che aveva avuto cura di porre la lucerna lontana da sè, in modo da rimanere fuori, la cerchia del suo fioco chiarore.

* * *

— Alice, Alice, Alice, per pietà rispondi, dimmi dove sei...

Da più ore Filippina ripeteva quella invocazione con inquietudine crescente.

Non riusciva a spiegarsi la scomparsa di Alice. Al mattino si era stupita di non vederla al suo svegliarsi, l'aveva chiamata senza ottenere risposta. Poi aveva pensato che essendo la festa della Natività di Maria Alice si fosse recata in chiesa. La sapeva molto credente e devota. Perciò attese paziente, progettando di restare il più possibilmente allegra tutta la giornata.

Perchè talora la sua gioventù prendeva la rivincita, scaricando, magari per un istante, la malinconia e gli affanni.

Rideva e scherzava con Alice riempiendo di splendore quella penombra desolata.

Uno splendore incantevole di bocche vermiglie che, nell'aprirsi mostravano il lucente candore dei denti; di occhi che si rianimavano, una luce di vita desiosa che accendendosi gettava qua e là, con gaie parole e chiette risate lo sfolgorio delle sue scintille.

Ma il tempo passava e Alice non veniva. Che le fosse accaduto qualcosa: uno svenimento, un malessere nella chiesa deserta? Col cuore serrato, il respiro anelante, corse nella Cappella, non vi era nessuno, vieppiù correndo si recò sul terrazzino, di Alice nessuno traccia. Proseguì le indagini interrogando i custodi della torre, il Governatore, il Cappellano. Non l'avevano veduta e non potevano darle alcun indizio.

Ma dunque quale mistero nascondeva quella scomparsa? Come lei Alice era prigioniera, nè era volata a traverso le sbarre come un folletto.

La sua immaginazione si esaltava, dagli angoli più reconditi della sua memoria salivano a galla tutte le fole che da bimba l'impressionavano impaurendola, e concepiva ogni sorta di fatti stravaganti e mostruosi. Poi ad un tratto lasciava di seguire quello sbizzarrirsi della mente agitata per rimettersi a chiamare Alice.

Le sembrava d'impazzire ed essendo giunta la notte vicino all'ombra vedeva nel buio l'abisso. Era anche estenuata non avendo preso cibo di sorta in tutta la giornata. La sua gola stretta, convulsa rifiutava qualsiasi nutrimento. Pure, quantunque si sentisse mancare le forze non riusciva a stare ferma e correva dall'uscio della sua camera alla finestra spingendo ansiosa lo sguardo a traverso le griglie, ma non vedeva che nero, nero in basso; nero in alto nel cielo senza stelle. All'ultimo, forse per sottrarsi a quello smarrimento che le dava il delirio, entrò nell'oratorio. Nel passare vide la stanza d'Alice col letto intatto a dimostrare che la notte antecedente non vi si era affatto coricata, che la scomparsa datava dalla sera prima.

E quella vista le diede una nuova scossa violenta. Per non vedere più la camera si chiuse nell'oratorio, lasciandosi cadere affranta sull'inginocchiatoio di velluto cremisi dalle borchie dorate contro il quale si ergeva una grande croce d'ebano con il Cristo d'avorio. Mio Dio; bisbigliava rivolta al Martire Divino, la vostra passione che ebbe il culmine sul Calvario è durata quaranta giorni, ma quando finirà la mia? Io più non reggo. Poi temendo con quelle lagnanze di offendere Dio piegò umile la fronte e scorse posato a sè vicino il libro di preghiere d'Alice. Era aperto e sulla pagina vi era posata un'immagine col Crocifisso ed ai piedi della croce vi erano scritte, con i caratteri d'Alice le seguenti parole del Vangelo:

«Nul ne peut plus aimer que de donner sa vie pour ses amis».

Dare la propria vita per quelli che si amano, così aveva scritto la sua compagna diletta prima di scomparire.

Alice si era fermata nell'oratorio, ormai non poteva dubitarne e poi...

(Continua)